N. 297 — Giovedì 26 Ottobre — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 1905 — MATTINO — Giovedì 26 Ottobre — N. 297

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero 18 50 9 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER

ARCHIVIO STORICO

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

La Russia isolata dal mondo dallo sciopero ferroviario

L'ambasciatore inglese lascia Pietroburgo.

I Comizi rivoluzionari della notte scorsa — Farmacisti, ingegneri, studenti e altri professionisti contro l'autocrazia!

(Per telefono e per telegrafo alla "STAMPA").

L'eccitazione a Pietroburgo.

Comizi violenti - Dichiarazioni di sciopero.

Pietroburgo, 25, ore 8,10.

La situazione diventa ogni momento più grave; il corpo operaio è in uno stato tale di eccitazione, da far temere che non si sia che al principio di un'agitazione grave per tutta la Russia.

Stanotte, a Pietroburgo, hanno avuto luogo, nei locali dell'Università, parecchi *meetings* di socialisti, di rivoluzionari, di socialisti-democratici, di anarchici, di operai litografi o tipografi. Assistevano anche molti allievi di ginnasio.

Tutte le sale dell'Università erano piene di gente: si calcola che ai Comizi di stanotte abbiano preso parte più di cinquantamila persone.

Più importante di tutti è stato il Comizio dei ferrovieri, i quali in numero di ottomila si sono riuniti stanotte per esaminare se dovevano aderire al movimento dei ferrovieri di Mosca, proclamando anche essi lo sciopero generale.

Il Congresso è stato aperto colla lettura di una Memoria relativa ai bisogni professionali. Un oratore fece notare che i *desiderata* contenuti nella Memoria erano così importanti e così gravi da meritare che un dì così fosse chiamata a decidere un'Assemblea costituente. Dopo vivace discussione, prevalse la proposta di eleggere due Deputazioni di cinque membri ciascuna, per presentare la Memoria al ministro Witte e al ministro delle vie e comunicazioni, principe Kilkow, e di attenderne il loro ritorno.

I delegati si recarono immediatamente dal principe Kilkow, mentre l'assemblea, agitatissima, sedette in permanenza in attesa del loro ritorno. I delegati ritornarono verso mezzanotte, riferendo che il principe Khilkow non era a Pietroburgo, perchè era stato chiamato a Peterhoff dallo Tzar per riferire sugli avvenimenti di Mosca.

La Deputazione aggiunse che aveva lasciato a casa del ministro la Memoria, con preghiera di fissarle un colloquio personale appena tornato da Peterhoff, aggiungendo che si attendeva la risposta al *Club* dei ferrovieri.

La tensione nervosa dell'assemblea era grandissima, in attesa che giungessero i delegati inviati a Witte.

Dopo poco tempo giunse anche questa Deputazione, e riferì che il ministro Witte aveva immediatamente aderito all'invito di riceverla. Entrati nel gabinetto di Witte, i delegati furono accolti con grande cordialità dal ministro, il quale però cominciò col dichiarare che il colloquio doveva avere un carattere assolutamente privato, poichè il presidente del Comitato dei ministri non ha diritto di accettare Memoriali che riguardano i Dicasteri dei suoi colleghi.

Però era lieto di ricevere la Delegazione, e intrattenersi con essa, amichevolmente e senza carattere ufficiale, sul contenuto del loro *desiderata*. Witte osservò che il memoriale contiene numerose esigenze irrealizzabili, ma che alcune meritano l'attenzione. Si pronunciò contro l'Assemblea costituente avendo ripetuto più volte che il suffragio universale favorisce le classi agiate che hanno il mezzo di comparare i voti. Esso è lungi dalla perfezione. Witte riconosce la libertà di riunione di stampa, che saranno prossimamente accordate. Egli aggiunse: « Sono avversario di ogni repressione e di qualunque effusione di sangue. Sono partigiano della più larga libertà, ma mi è impossibile di dire finora come sarà posto termine allo sciopero. Conferirò con Kilkow e farò tutto quello che potrò. Il consiglio che posso darvi è di cessare lo sciopero e di lavorare a una condizione pacifica. »

I delegati insistettero sui punti seguenti: I delegati sono veri e propri rappresentanti delle esigenze degli impiegati e degli operai delle ferrovie. Gli affari di un'importanza vitale non devono essere trattati in via puramente amministrativa, ma da un'assemblea politica eletta dal popolo.

Tutte le esigenze delle classi lavoratrici devono essere regolate da leggi decretate dalla volontà del popolo e sanzionate da tutta la Russia. Noi presentiamo la sola soluzione possibile: dichiarare, cioè, immediatamente le garanzie politiche, la libertà della convocazione dell'Assemblea costituente eletta da suffragio universale diretto. Il paese non deve essere costretto alla rivoluzione armata. Nuovo spargimento di sangue non deve essere permesso: il popolo perdette abbastanza sangue in Manciuria per perdonare ora in tutte le città, i villaggi e le borgate della Russia.

Naturalmente questa risposta non poteva appagare un'assemblea agitata e nervosa, la quale a grande maggioranza con ottomila voti contro pochi contrari, decisero lo sciopero ferroviario a cominciare da oggi su tutte le linee che conducono a Pietroburgo.

Si tennero discorsi violentissimi.

I delegati riferirono che Witte aveva riconosciuto il Congresso e approvato gli atti circa la riforma della Commissione per le pensioni, e aveva infine espresso l'augurio che il Congresso divenisse una istituzione permanente. Avendo un delegato ricordato che il suffragio universale non costituisce un'aspirazione, ma un bisogno essenziale, e che tutte le librerie sono ripiene di libri che trattano del suffragio ormai divenuto oggetto delle esigenze di quasi tutto il popolo russo, Witte rispose: « Non vi è in tutto il mondo un solo scienziato favorevole al diritto di suffragio universale. »

L'oratore disse: « Non v'è motivo di stupirsi delle repliche di Witte, che certamente rispose da vero funzionario, divagando continuamente senza dire nulla di concreto, suggerendo, per obbligare il Governo ad accettare le nostre domande, di aggiornare le nostre decisioni al 25 corrente, giorno dell'intervista con il ministro Kilkow.

L'oratore proseguì dicendo: « La burocrazia non ci darà nulla, riprendiamo, dunque, quanto ci occorre! » *(Applausi)*.

Un altro delegato così disse: « Abbiamo compiuto il nostro dovere mandando i *desiderata* di tutti gli impiegati ai Circoli dirigenti. La responsabilità cadrà su di essi se non terranno conto delle proposte. »

Uno degli oratori affermò che gli operai devono massacrare senza pietà i poliziotti, gli spioni e tutti i sospetti di dispotismo.

Per quanto non vi sia alcun dubbio che questi tentativi rivoluzionari saranno spenti dalla fedeltà dei cosacchi, tuttavia la situazione a Pietroburgo e a Mosca è grave.

Il prezzo della carne cresce ogni ora in modo allarmante: oggi una libbra costa quattro *kopeki*.

Telegrafano da Mosca, in data 24, che lo sciopero dei ferrovieri si propaga in tutti i punti.

E' già scoppiato a Yaroslaw, Niji Nowogorod, Sim-Birsk, Sizvano, Saratoff, Voronez Karcow, Sunfcorpoi, Yekaterinoslaw, Smolensk. Ieri, a mezzogiorno, un gruppo di 500 persone si avvicinò all'Ufficio bagagli della stazione della linea Mosca-Kursk. L'ufficiale che comandava il distaccamento di truppe minacciò di fare fuoco sulla folla, che in seguito all'intimazione si disperse. Sulla linea Mosca-Windau-Ryhish, il treno rapido della sera giunse soltanto fino alla stazione di Podmoskownaia, donde i passeggeri scesero e a piedi dovettero recarsi fino a Mosca. Alla stazione della linea Mosca-Kazan duemila persone attendono di partire. Son quasi tutti povera gente. Ricevono dall'Amministrazione una indennità di 50 coldi per il vitto al giorno. I passeggeri di seconda classe ricevono un rublo. Sulla linea di Pietroburgo nessun treno si è effettuato, eccetto quello della notte scorsa, col quale giunse il principe Kilkow.

L'incidente successo innanzi alla Posta centrale di Mosca, di cui vi ho telegrafato stanotte, non ha avuto importanza alcuna; ed è nei precisi termini con cui vi ha telegrafato stanotte. Ieri, la folla tentò forzare l'entrata della Posta centrale e fare partire gli impiegati, ma sopraggiunta la truppa la folla fu dispersa: subito dopo si diresse alla sede dei Telegrafi, dove fu pure subito dispersa dalla truppa.

Le condotture d'acqua potabile furono rotte stanotte, e si teme che stasera mancherà la luce, come cominciano a mancare le tranvie.

I proprietari delle farmacie, riunitisi hanno deciso di chiudere tutte le farmacie e rifiutare la preparazione delle ricette ad unirsi a quelli che chiedono ragionevoli libertà politiche.

Il Congresso del partito socialista democratico ha deciso di costituire in tutto l'Impero Circoli e Comitati per un'azione concorde.

Telegrafano da Varsavia che 40,000 operai delle fabbriche di Loda sono in sciopero.

Naturalmente non mancano le manifestazioni in favore del regime attuale. Una Delegazione della « *Nouvelle Société Moscovite* », ricordandosi di essere guardia popolare, ha presentato all'Imperatore un indirizzo che reca 100,000 firme, esprimente fedeltà e devozione assoluta alla famiglia imperiale, ai principii tradizionali del regime autocratico.

La « *Nouvelle Société* » è composta da piccoli borghesi, artigiani e gente del popolo.

L'interruzione delle comunicazioni coll'estero.

Pietroburgo, 25, ore 14.

Sulle linee di Varsavia e del Baltico lo sciopero è cominciato stamane. Non un treno è oggi partito. Le stazioni sono occupate militarmente. Le comunicazioni fra Pietroburgo e l'estero sono interrotte.

L'ambasciatore inglese si imbarcherà sul primo vapore in partenza. Lo sciopero fu dichiarato oggi nelle officine Putiloff, Kolpino, Alessandrowski e Nowski.

Varsavia pure è isolata da Pietroburgo. Gli agitatori russi percorrono la linea Varsavia e Vienna incitando allo sciopero. Forti pattuglie di fanteria e cavalleria custodiscono le vie, la linea ferroviaria e gli uffici governativi.

Lo sciopero dilaga alle altre classi sociali

Le farmacie di Mosca chiuse.

Pietroburgo, 25, ore 15,30.

Si ha da Mosca: Gli studenti, gli operai e altre classi sociali moltiplicano i *meetings* nelle scuole superiori e nei locali delle officine. I *meetings* rivoluzionari sono burrascosi e violenti, senza che la Polizia intervenga, perchè è divenuta generalmente passiva. Lo sciopero ha ridotto le farmacie a vendere soltanto i medicinali preparati. La chiusura è imminente. I treni rimpatrianti le vittime della guerra, che sono trattenuti presso Mosca, contengono circa cinquecento malati e feriti, la cui condizione è deplorevole. I viaggiatori fermati per via accampano nelle stazioni e nei vagoni. Sono nutriti a carico dell'Amministrazione ferroviaria e giungono a piedi dalle stazioni vicine. Mosca trovasi priva di latte anche per i bambini. Il prezzo della carne e del burro è esorbitante.

A Pietroburgo le pattuglie circolano nelle strade.

Le stazioni delle ferrovie ancora funzionanti sono poste sotto la Direzione militare. Il servizio dei treni è affidato ai soldati pratici del mestiere. Una massa enorme di operai che arrivavano a cercare lavoro sono trattenuti per via in causa dello sciopero. La loro situazione è deplorevole. La posta si rifiuta di ricevere i giornali e i pacchi e parte della corrispondenza. La stazione di Nicola ed altre stazioni di Pietroburgo sono fortemente sorvegliate dalle truppe.

Pietroburgo, 25, ore 21.

L'*Agenzia Telegrafica* ha da Mosca: « Il Congresso dell'Unione ingegneri ha deliberato lo sciopero assolutamente obbligatorio per tutti gli ingegneri in tutte le imprese, officine, fabbriche e costruzioni a cominciare da oggi. »

Sommosse e tumulti in tutto l'impero

Conflitti ed attentati

Pietroburgo, 25, ore 12,15.

Da tutte le città dell'impero anche stasera giungono notizie le quali dimostrano come ovunque lo sciopero e le agitazioni si estendano.

A Poltawa si è dichiarato lo sciopero generale. L'insegnamento nelle scuole medie non viene più impartito e domani i giornali non si pubblicheranno.

Da Ekaterinoslaw giunge che la città è immersa nell'oscurità. I negozi sono chiusi. I cosacchi e le truppe fanno pattuglie nelle strade. La stazione è chiusa. Telegrafo, telefono e ferrovia sono interrotti. Corre voce che la stazione ferroviaria è distrutta.

Nella giornata poi, i cosacchi dispersero un assembramento di studenti a colpi di nagaika. Un migliaio di persone si riunirono presso il Palazzo di Città. Appena le truppe apparvero la folla si pose a costruire le barricate. Le truppe fecero fuoco a parecchie riprese. Vi furono morti e feriti. Allo stesso momento le truppe sparavano contro la folla all'altra estremità della città.

Anche le ferrovie della Finlandia sono comprese nello sciopero generale. Un dispaccio annunzia pure che il signor Amalicki, professore dell'Università, è stato oggetto di un attentato politico. Egli fu ferito.

Si dice anche che il sindaco di Mosca sia stato prevenuto da una Delegazione degli operai del Municipio che, se gli operai non ottenevano un aumento di salario e diminuzione delle ore di lavoro, proclameranno lo sciopero generale il 28 ottobre.

A Mosca gli scioperanti penetrarono alla Posta, esigendo la cessazione del lavoro nel dipartimento della corrispondenza ordinaria e raccomandata. Poscia essi vollero entrare nell'amministrazione del telegrafo, ma furono dispersi dai gendarmi, che dovettero far uso delle armi.

A Pietroburgo stessa lo sciopero si è esteso a nuove officine.

Il telegrafo e la posta sono protetti dalla Polizia. I portinai sorvegliano le porte delle case. Tutte le case sono chiuse anche durante la giornata.

I redattori dei giornali di Pietroburgo progettano di pubblicare i giornali senza tener conto della censura.

La nomina di Witte a presidente del Consiglio.

Parigi, 25, ore 22,50.

L'Agenzia Havas comunica il seguente telegramma, pervenutole da Pietroburgo: « L'imperatore Nicolò ha firmato un ukase, nominante il conte Witte al posto novamente creato di presidente del Consiglio dei ministri russo, con poteri estesissimi. Il nuovo cancelliere dell'Impero formerà un Gabinetto collettivamente responsabile verso l'Imperatore. Il nuovo Ministero avrà intendimenti liberali, e proclamerà anche alla prima apertura della Duma dell'Impero le riforme preconizzate dal partito liberale degli *semstvos*. E' peraltro da notarsi che le *Novosti* si dicono informate che il conte Witte dichiarò ad un alto personaggio che nulla è stato ancora deciso circa la sua nomina. »

Pietroburgo, 254 ore 23

Kilkow avendo fatto conoscere allo Tzar i fatti relativi allo sciopero, lo Tzar ha richiesto di riunire oggi i ministri in Consiglio sotto la presidenza di Witte, per adottare le misure richieste dalla situazione.

Un ministro russo-macchinista ferroviario

Pietroburgo, 25, ore 7.

Un curioso caso accade a Mosca al ministro Kilkoff. Egli si trovava alla stazione, nella necessità di partire per una località vicina, ma, stante lo sciopero, nessun convoglio era di partenza e tutte le macchine si trovavano immobili e prive di personale. Che fece allora il ministro russo? Valendosi dell'esperienza e della pratica meccanica da lui acquistate in America, salì egli stesso su una locomotiva e si improvvisò macchinista.

Così potè compiere il suo viaggio, conduttore, ed in pari tempo passeggiero.

Un Governo agli estremi.

W. T. Stead ha pubblicato nel *Daily News* il suo secondo articolo d'analisi sui rivolgimenti interni che vanno compiendosi in Russia.

Lo Stead nota che una delle cose più serie è che il Governo russo ha perduto il sostegno morale di quasi tutte le classi di cittadini, senza il quale sostegno nessun Governo può esercitare un'azione efficace sul paese.

« L'Intelligenza, — scrive l'articolista inglese, — e per Intelligenza non voglio significare gli intellettuali, ma il complessivo pensiero di ognuno, uomo o donna, che pur non essendo alla diretta dipendenza dello Stato prende qualche interesse alla politica, ed ha abbastanza istruzione per leggere un giornale e scrivere una lettera leggibile, — l'Intelligenza, dico, è tutta in opposizione.

« La maggioranza del popolo russo non si interessa menomamente alle questioni politiche. I russi riguardano passivamente tali questioni, solo come possono interessarsi dei contadini all'assalto, veduto in distanza, della casa del loro padrone, finchè, poi, non sopravvenga una lotta generale. »

Uno poi, dei varii elementi di questo disgregamento politico e sociale è quello delle così dette *Bande Nere*, ed accennando a questa piaga lo Stead così si esprime:

« Le « Bande Nere » o le « Compagnie nere », come vengono variamente chiamate, mi ricordano quelle accozzaglie che una ventina d'anni or sono venivano organizzate in Inghilterra dai repubblicani là dove potevano godere dell'appoggio della Polizia locale, allo scopo di attaccare e di assalire le processioni dell'« Esercito della Salvezza ». La « Banda Nera », appunto, è un raggruppamento dei peggiori soggetti che si trovano in un distretto e che si prefigge lo scopo di provocare disordini e violenze, per dare poi il mezzo alla Polizia di venire a repressioni ed a prepotenze e di dimostrarsi indispensabile.

« Senza la connivenza della Polizia le « Bande Nere » non esisterebbero neanche nevvertite: ma, incoraggiate dalla Polizia, esse possono condurre a terribili eccessi, come quelli che furono la conseguenza dell'incoraggiamento fatto ai tartari a Baku di infierire una lezione agli armeni.

« Il giorno del mio arrivo a Saratoff era corsa la voce che la « Banda Nera » locale stessa organizzando un tumulto per assalire gli *semstvos* ed assalire tutti gli « intellettuali » di Saratoff. Minacce del genere erano pure state manifestate più volte anche prima, ma siccome la classe lavoratrice, che doveva essere assalita, non si volle prestare al giuoco, così la « Banda Nera » non si arrischiò da sola a porre ad effetto il suo disegno. A Niji Nowogorod, invece, la « Banda Nera » ebbe maggiore ardimento, ed i frutti della sua fatale attività si ebbero in un numero non esiguo di morti e feriti. »

E lo Stead, riassumendo la sua impressione intorno alla gravità di simili fatti, pronunzia la seguente severa sentenza:

« Un Governo, ridotto a non avere altri amici che la Polizia e quei torbidi ed infausti elementi che dalla Polizia dovrebbero essere tenuti lontani dalla società, è un Governo ridotto agli estremi. »

I commenti alle dimissioni del segretario della Commissione sulla marina.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 21,45:

A Montecitorio fra i pochi deputati presenti si commentava in vario senso l'incidente delle dimissioni del comm. D'Agostino dalla carica di segretario generale nella Commissione d'inchiesta sulla marina. Taluni dicevano che il Governo ha provocato queste dimissioni appunto per creare ostacoli alla Commissione d'inchiesta, consigliando il D'Agostino a ritornare al suo impiego effettivo al Consiglio di Stato, vista la proroga di quattro mesi, necessaria alla Commissione per ispletare il suo difficile incarico. Sennonchè nella riunione di stamane la Commissione d'inchiesta ha respinto le dimissioni del D'Agostino, al quale vennero anche fatte le più vive premure perchè desistesse dalle dimissioni presentate. E il comm. D'Agostino le ha quindi ritirate.

L'*Avanti!* aggiunge poi che il Governo, sempre allo scopo di creare ostacoli ai lavori della Commissione o determinarne novamente le dimissioni in massa, ha deciso di opporsi alla proroga di quattro mesi che sarà domandata al Parlamento. Però tanto l'on. Giusso, presidente, quando i singoli commissari sono decisi — a quanto afferma l'*Avanti!* — di restare ad ogni mezzo e di opporsi in ogni modo alle deplorevoli mene governative.

Il *Giornale d'Italia*, affermando che l'on. Fortis sarebbe contrario alla proroga di quattro mesi chiesta dalla Commissione d'inchiesta, annunzia che il presidente, on. conte Giusso, si recherà personalmente a parlare con l'on. Fortis, appena questi sarà tornato a Roma, dimostrandogli l'assoluta necessità di una proroga, se si vuole sul serio che la Commissione adempia interamente al suo importante mandato.

Domani saranno interrogati il generale del genio navale, Masdea e Viterbo, il primo capo del Comitato per i disegni delle navi, e l'altro direttore generale delle costruzioni navali.

I progetti di riforma tributaria dell'on. Majorana.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 21,45:

La *Tribuna* si occupa nell'articolo di fondo delle riforme tributarie in relazione all'ala discussione del Convegno socialista di Bologna, ed osserva, innanzi tutto, che il programma pubblicato dall'on. Ferri e dal dott. Bonomi, dati i fatti di Grammichele e dopo il terremoto di Calabria, e le proposte dell'on. Bissolati e Turati, contenute nel loro ordine del giorno, sostanzialmente non si scosta dai criteri dell'onorevole Majorana.

Il concetto delle riforme tributarie dell'onorevole Majorana, come fu già riferito dalla stessa *Tribuna*, è molto semplice, volendo far prevalere i tributi diretti e personali su quelli indiretti, secondo le idee moderne. Egli istituisce una nuova imposta generale sulle entrate, con carattere moderatamente progressivo. Questa nuova imposta in un primo stadio verrebbe riscossa dallo Stato, ma sarebbe devoluta ai Comuni per compensarli dell'abolizione delle tasse di famiglia e fuocatico, e di valore locativo; ma in un secondo stadio l'imposta sulle entrate dovrebbe restare allo Stato definitivamente, e passerebbe invece ai Comuni il provento dell'imposta fondiaria.

Riferendo quindi l'urgenza di una riforma tributaria, la *Tribuna* osserva che l'assumere l'improvviso patrocinio da parte del gruppo socialista significa che essa sente che è voluta e compresa dal paese, e i socialisti no assumono il patrocinio senza idee proprie e nuove, ma facendo proprie le idee che sono dei ministri in carica.

Il capo del contenzioso delle ferrovie di Stato.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 21,45:

Circa la nomina del capo del contenzioso alle ferrovie di Stato, sono in grado d'aggiungervi che non essendo stato possibile nominare un funzionario dell'Amministrazione ferroviaria, il ministro Ferraris, d'accordo col comm. Bianchi, sarebbe stato proposto ad accogliere un funzionario dell'Avvocatura erariale nella persona del comm. Baccarani. Ma il Decupis si oppose a questa nomina, solo perchè non voleva che un subalterno avesse potuto percepire uno stipendio annuo superiore al suo. Allora il commendatore Bianchi, autorizzato dal ministro dei lavori pubblici, si rivolse al prof. Scialoja, il quale declinò l'incarico, suggerendo invece l'avv. Marchesini. Nel frattempo venne nominato il Comitato d'amministrazione, al quale il Bianchi si credette in dovere di esporre lo stato delle cose, non escluso l'accordo col ministro per la scelta di un professionista estraneo all'Amministrazione. Domandò quindi al Comitato d'amministrazione di addivenire a trattative coll'avv. Marchesini. Le trattative furono intavolate e dopo varie incertezze il Marchesini, sebbene a malincuore, accettò l'incarico offertogli.

..a grecità del sequestro dei giornali.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 21,45:

Questa sera il *Giornale d'Italia*, in seguito all'invito espresso dall'*Avanti!*, si occupa nell'articolo di fondo dei sequestri da giovedì avvenuti in questi ultimi giorni a Roma, e scrive:

« Noi crediamo che la questione del sequestro preventivo dei giornali, su cui tanto si discute di nuovo, debba essere considerata non soltanto sotto un mero e ristretto aspetto giuridico, bensì anche nel suo aspetto sociale. La stampa non esercita oggi quella stessa influenza che esercitava una volta. Oggi una notizia tendenziosa o falsa può trovare una rapida ed immediata smentita nella stampa stessa; una propaganda ingiustificata da parte di uno o più giornali può essere corretta con una propaganda più seria e ragionata fatta da altri giornali. Sono mutate, insomma, e si vanno mutando le condizioni generali della sperata pubblico nei suoi rapporti colla stampa. »

Il servizio sanitario delle ferrovie.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 21,45:

Con decreto reale in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* sono istituiti gli Uffici compartimentali pel servizio sanitario delle ferrovie. Il servizio centrale della Direzione generale funzionerà a Roma.

Sono pertanto costituiti gli Uffici compartimentali e sono destinati a dirigerli i signori Bergeon dott. cav. Agostino a Torino; Beretta dott. cav. Ambrogio a Milano; Paganini dottor cav. Edoardo a Genova.

Il IV Congresso dei commercianti ed industriali italiani.

Il discorso del ministro Rava.

Ci telegrafano da Venezia, 25, ore 15:

Stamane al teatro della Fenice vi fu l'inaugurazione del quarto Congresso dei commercianti e industriali italiani. Vi intervennero il ministro Rava, il sindaco, i senatori Treves e Tiepolo, i deputati Fradeletto, Tecchio, Marcello, Ariotta, le Autorità ed oltre 250 congressisti, fra cui le maggiori notabilità del commercio e dell'industria italiana.

Il sindaco portò a Rava il saluto della cittadinanza veneziana, ringraziandolo del suo intervento, salutando poscia i congressisti a nome di Venezia. Indi Coen, presidente della Camera di commercio, ha pronunciato un applauditissimo discorso.

Poscia Rava ha pronunciato il discorso inaugurale, spesso interrotto da applausi e coronato alla fine da calorosa ovazione.

LEGISLAZIONE DEL MINISTRO.

Il ministro, rivolto un saluto a Venezia, ricordata la sua storia e le sue vicende politiche, viene a parlare della vita economica della nuova Italia, ed accenna ai progressi dell'industria italiana, che illustra con dati statistici. Espone l'incremento del commercio con l'estero negli ultimi quindici anni; accenna a quanto deve essere fatto per favorire il movimento della nostra navigazione; dimostra il progressivo aumento delle forze motrici adoperate nell'agricoltura e nell'industria; ed esamina i nuovi trattati di commercio ed i loro effetti.

I TRATTATI DI COMMERCIO.

L'azione del Governo, in questi trattati, non si è limitata ad assicurare alle nostre esportazioni un regime favorevole, ma con molteplici provvedimenti di ordine interno ha procurato di integrarne l'efficacia.

Così, per l'industria delle sete, sono stati adottati temperamenti di carattere doganale ed altri sono in corso per porre vieppiù giornalmente in grado la nostra industria di svolgere la sua meravigliosa attività ed il suo costante ascendente nell'esportazione. Una scuola nazionale di setificio in Como è in via di istituzione ed una di tessitura verrà presto aperta a Napoli. Per il vino qualche cosa pure si è fatto con abbuoni speciali per la distillazione e con tariffe eccezionali di trasporto ferroviario. La pesca anche ha avuto le sollecitudini del Parlamento e del Governo, il quale ha avuto in mira specialmente, anche nella rinnovazione del trattato con l'Austria-Ungheria, la tutela degli interessi speciali dei pescatori dell'Adriatico. Con la Russia, la Bulgaria, la Rumenia, la Grecia, l'Egitto, il Canadà sono ora in corso nuovi studi e nuovi negoziati per concludere utili trattati e per così secondare ed aiutare il commercio italiano.

SCUOLE DEL LAVORO, SCUOLE MEDIE DI COMMERCIO, SCUOLE DEI FERROVIERI.

Tutti i buoni risultati fin qui analizzati mostrano che la nostra produzione si fa sempre più cauberante rispetto ai bisogni del consumo interno, e che sempre più incalzante è per noi la necessità di ampliare gli sbocchi attuali e di andare alla ricerca di nuovi. Bisogna preparare i commercianti.

A tale scopo il Governo ha istituito la borsa di studio, ossia di perfezionamento tecnico pei giovani operai che escono dalle varie scuole di lavoro, sempre più fiorenti e frequentate. La dotazione del bilancio del Ministero crebbe per questo titolo da alcuni esercizi, ma in misura maggiore nei due ultimi, cioicchè dispone ora per le scuole di 1,160,000 lire.

« Agli studi commerciali — dice il ministro — ho pure dedicato ogni cosa, completando e perfezionando l'insegnamento medio. Questo ha trovato ormai il suo giusto equilibrio, cosicchè la nuova scuola media è dovunque desiderata e caldeggiata. Oltre a quelle di Roma e di Napoli, altre sono in formazione, a Bari, Brescia, Bologna e Milano. Alla classica delle scuole superiori commerciali è stata consentita la dignità che loro si addiceva, col diritto di conferire le lauree.

« Sto ora studiando — continua Rava — l'ordinamento di speciali scuole per gli agenti ferroviari; scuole che mirino a dotare le nostre ferrovie. »

LA MANCANZA DI VAGONI.

Accennato ai varii servizi economici generali, l'on. Rava viene a parlare del problema della deficienza del materiale ferroviario, e così dice. Se per eredità del passato e per il non felice congegno finanziario delle casse patrimoniali e dei fondi di riserva creato dalle convenzioni del 1885, le ferrovie si dimostrano ora insufficienti nel materiale, di fronte agli accresciuti bisogni del traffico, e non potranno offrire in questo primo anno di esercizio di Stato quei migliori risultati che sono desiderabili, i provvedimenti presi per l'avvenire daranno garanzia.

Il ministro qui accenna alle ordinazioni già fatte di nuovo materiale rotabile che salgono ad oltre 9 milioni di lire per 1430 carri, ed alle costruzioni libere, cioè senza impegno, di altri 2800 vagoni, in corso presso Ditte nazionali che intendono offrire il materiale a nolo all'Amministrazione dello Stato, ed alla spesa per noleggio di carri esteri che oggi viene ad essere di circa 9000 lire al giorno. Sarebbe conveniente ed opportuno, pensa il ministro, provvedere a tempo all'acquisto, piuttosto che al nolo, dando così aiuto al lavoro nazionale, degno di fiducia piena. Comunque, le disposizioni prese permetteranno di avere nell'autunno del 1906 maggiore disponibilità di materiale per fare meglio fronte alle esigenze del traffico. Occorre però provvedere d'urgenza agli impianti fissi delle stazioni ed ai binari e spendere bene e subito i 95 milioni votati con la legge dell'esercizio di Stato.

TUTELA DEI LAVORATORI
LEGISLAZIONE SOCIALE.

L'oratore accenna quindi brevemente all'opera proficua delle Camere di commercio, delle Borse di commercio e di pubblica mediazione, ed esamina quanto fu fatto per la tutela dei lavoratori e la legislazione sociale.

Il ministro fa un quadro dei progressi conseguiti dall'Italia anche in questo campo. Accenna ai provvedimenti già attuati e da attuarsi per il lavoro delle donne e dei fanciulli per la Cassa di maternità, per l'assicurazione, per favorire la piccola proprietà della casa e della terra, e ricorda il compito e l'opera dell'Ufficio e del Consiglio superiore del lavoro. Raccomanda agli industriali di considerare col cuore la nuova istituzione della Cassa di maternità, ed annuncia che adotterà nuovi provvedimenti per le case popolari.

LA CONCLUSIONE DEL DISCORSO.

Il ministro rievoca ancora, terminando il suo discorso, le glorie, i fasti, la bellezze di Venezia, ed in nome del Re dichiara aperto — nella più antica e venerata metropoli del commercio mondiale — il Congresso dei commercianti.

Quindi parlarono il deputato Arietta a nome di Napoli, i rappresentanti di Milano, Roma, Torni, Perugia, Livorno, il presidente della Camera di commercio di Milano ed altri oratori, tutti applauditissimi.

Furono comunicate numerose adesioni da tutte le parti d'Italia.

La visita di Fortis a Carducci.

Ci telegrafano da Forlì, 23, ore 19,30:

Questa mattina l'on. Fortis, aderendo all'invito dei proprietari dello stabilimento, si recò a visitare la fonderia meccanica.

Ricevette quindi molti amici e le Autorità, che si recarono a salutarlo. Fortis alle ore 12,58 è partito per Bologna. Ad onta del tempo pessimo, una grande folla accorse alla stazione a salutare il ministro, il quale espresse la sua profonda soddisfazione per la dimostrazione affettuosa ed imponente. Alla stazione si notavano il prefetto, il presidente della Deputazione provinciale, il Corpo insegnante, i rappresentanti delle istituzioni cittadine, e tutte le Autorità civili e militari.

***

Ci telegrafano da Bologna, 23, ore 21,15:

L'on. Fortis è giunto oggi, alle ore 15, accompagnato dal genero conte Salli, dal suo capo-gabinetto, cav. Palumbo-Cardella, da Speroni e da Bassi. Le attendevano alla stazione le Autorità civili e militari, le signore Rava e Zanardi, e parecchi amici. L'on. Fortis si intrattenne affabilmente con essi, stringendo pure la mano al brigadiere dei dazio Barzi, suo antico carceriere dopo l'arresto di villa Ruffi.

Fortis si recò all'*Albergo Pellegrino*, ove ricevette Codronchi. Alle ore 16, in carrozza, accompagnato dal genero, dal prefetto e dal cavaliere Palumbo-Cardella, si recò all'abitazione di Carducci.

Nella casa del poeta si trovavano la signora Carducci, la nipote Lamotte, Quercarini, la contessa Pasolini-Zanelli, il dottor Bacchi e qualche altro intimo. In seguito però rimasero solo nello studio di Carducci, per ricevervi l'onorevole Fortis, la consorte, la contessa Pasolini-Zanelli. Quando il presidente del Consiglio entrò, il poeta fece atto d'alzarsi, ma Fortis se lo impedì dolcemente, e lo abbracciò, baciandolo ripetutamente. Fortis si sedette di fronte a Carducci, il quale, assai commosso, lo ringraziò con queste parole: «Ti ringrazio di tutto cuore, caro Fortis!»

Il ministro accennò alla Romagna, dove Carducci ebbe recentemente affettuose accoglienze.

Il poeta lo interruppe: «Amo molto la Romagna; è un paese meraviglioso!»

Fortis, ricordando di quanto affetto Carducci è circondato ovunque, riprese: «Io sono lieto perchè tutta l'Italia ti ama; tu sei nel pensiero e nell'affetto di tutti noi!»

E Carducci, commosso: «E' troppo! è troppo!»

Fortis soggiunse poi che desiderava si recasse a Genova, per la festa del parto, a cui assisterebbero i Sovrani.

Il poeta soggiunse: «Presenta i miei omaggi alle Loro Maestà, e salutami gli amici, tutti i vecchi amici!»

Dopo il breve colloquio, la conversazione si allargò; vi parteciparono la signora Elvira Carducci e la contessa Pasolini-Zanelli.

Prendendo congedo, Fortis baciò nuovamente Carducci, il quale, rimasto assai contento della visita, la ringraziava, commosso.

Fortis ritornò all'albergo, dove ricevette le Autorità. Egli accompagnò quindi la figlia al ricevimento di casa Zamorani, ove convennero molte signore ed Autorità.

Stasera ebbe luogo un pranzo intimo in casa Salli. Vi assistette pure l'ex-sindaco avv. Golfelli.

Fortis può essere presidente del Consiglio provinciale di Forlì?

Ci telefonano da Roma, 25, ore 21,30:

L'Avanti! solleva la questione relativa alla incompatibilità del presidente del Consiglio, onorevole Fortis, nella carica di presidente del Consiglio provinciale di Forlì. La questione non è nuova e fu già trattata anche nei riguardi del presidente del Consiglio, Fortis.

L'Avanti! riproduce in proposito le disposizioni della vigente legge amministrativa, ricordando il precedente del conte Codronchi, che nel 1875, appena nominato segretario generale del Ministero degli interni, rassegnò le dimissioni da presidente e componente il Consiglio provinciale di Bologna.

Un'inchiesta sulla denunzia dell'on. Turati

Ci telefonano da Roma, 25, ore 16:

Al Comizio postelegrafico di Milano l'on. Turati denunciò violenze usate contro gli impiegati della regione veneta, che avevano telegrafato la loro adesione al Comizio stesso. Appena il ministro delle poste Morelli-Gualtierotti lesse questa notizia, ignorando queste violenze, ordinò un'inchiesta telegrafica. Tutte le Direzioni del Veneto furono per dispaccio interrogate o a tutte furono chiesti spiegazioni categoriche, ma unanimemente risposero che non esistevano nessuna punizione verso gli aderenti al Comizio. La forma stessa delle risposte era tale da fare escludere la supposta violenza; tuttavia — dice il *Messaggero* — il ministro perchè non rimanesse dubbio con telegramma del 21 avvertiva il Turati dell'esito negativo dell'inchiesta, e lo pregava di aiutarlo nelle indagini indicandogli a quale Direzione appartenessero gli impiegati a cui Turati aveva alluso al Comizio. Turati il 22 scriveva al ministro che egli al Comizio non aveva parlato di punizioni, ma aveva richiamato un telegramma che parlava di violenze. Turati poi si mostrava incredulo alle informazioni dei direttori e rifiutava di fornire per parte sua schiarimenti.

Il ministro Morelli-Gualtierotti — continua il *Messaggero* — non poteva mostrarsi soddisfatto a tale risposta e a sua volta il 23 replicava al Turati dicendo che poteva essere una buona tattica di opposizione, ma che egli, ministro, non poteva accettare il sistema di colpire con pubbliche accuse, rifiutando poi ogni cooperazione alla ricerca della verità. Il ministro in pari tempo insisteva per sapere se sarebbe stata questa la pretesa violenza non essendovene traccia per quanto ricerche si siano fatte.

I vaghi progetti per una visita dello Tsar in Italia.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 21,45:

E' stata annunziata prossima, anzi imminente, la venuta dello Tsar a Roma, per la restituzione della visita a re Vittorio. Ora posso assicurarvi che le trattative per la restituzione della visita dello Tsar non sono state riprese ufficialmente, e tanto meno concluse, come fu annunziato. Se ne parlerà forse più tardi, quando, cioè, sarà ristabilito l'ordine nell'Impero, ora agitato nuovamente da manifestazioni interne.

Forse nella prossima primavera potrà parlarsi con qualche fondamento della visita dello Tsar a Roma.

La Scuola diplomatica della Santa Sede

Una giornata nella sala gare di sport in Vaticano.

L'organizzazione popolare cattolica.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 25, ore 21.

Le frequenti visite dell'arcivescovo Segarè in Vaticano hanno per iscopo di procedere alla riforma dell'Accademia ecclesiastica.

Ricca di rendita, l'Accademia fu, un secolo e mezzo addietro, istituita allo scopo di creare diplomatici alla Santa Sede. I giovani ammessi dovevano essere nobili per nascita, e dovevano pagare una retta mensile corrispondente all'agiatezza con cui venivano trattati.

Sotto Leone XIII l'Accademia era stata molto trascurata. Anzi, il defunto Pontefice, nello scegliere i diplomatici, non si curava di sapere se fossero usciti o no dall'Accademia dei nobili ecclesiastici.

Oggi, essa è poco frequentata, e le sue rendite perciò si capitalizzano. Ma Pio X avrebbe intenzione di rimanguare il vecchio istituto, dando al medesimo un indirizzo migliore, in modo da invogliare i nobili, come per il passato, a frequentare questo Istituto.

***

Si parla della scoperta di una gherminella da parte del nucleo sportivo della *Giovane Roma*, commessa nelle gare, per l'ultimo Convegno sportivo cattolico in Vaticano. Sarebbero stati, nella *Giovane Roma*, inscritti come soci i migliori ginnasti, podisti e velocipedisti, appartenenti allo altre Società sportive di Roma, che non furono ammessi al Concorso, perchè strettamente liberali. Da qui le vittorie ed i premi riportati superiori a tutte le altre Associazioni venute a Roma per la circostanza, e spiegherebbero così le rimostranze e le proteste fatte dalle altre Società. Il primo, purtroppo, ad essere ingannato, sarebbe stato il Papa, il quale credeva di aver innanzi a sè tutti i cattolici.

***

Le discussioni pel *referendum* sull'organizzazione popolare cattolica proseguono vivacissime.

Il Comitato diocesano di Roma ha impiegato tre giorni soltanto per decifrare la dizione orribile di questi statuti, che furono compilati dal professor Toniolo, dell'Università di Pisa. Milano poi, addirittura, ha rimandato questi statuti a Bologna, respingendoli e rifiutandoli. I democratici cristiani se ne adirano, poichè nessuno degli articoli corrisponde alle loro vedute.

Sono state profuse decorazioni cavalleresche ai soci più benemeriti della Società artistica-operaia.

E' l'unico mezzo per tenere in piedi queste Associazioni, ormai in decadenza completa.

Zeta.

Le prossime disposizioni e promozioni nell'Alta Magistratura.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 21:

Il prossimo *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* conterrà, fra le altre, le seguenti disposizioni e promozioni:

Masi cav. Giorgio, primo presidente della Corte di Cassazione di Palermo, è tramutato a Napoli — Cosenza comm. Vincenzo, primo presidente della Corte d'Appello di Catanzaro, è nominato primo presidente della Corte di Cassazione di Torino — Ferro-Luzzi, primo presidente della Corte d'Appello di Ancona, è nominato primo presidente della Corte di Cassazione pure di Torino — Ferro-Luzzi, primo presidente della Corte d'Appello di Ancona, è nominato primo presidente della Corte di Cassazione di Palermo — Cefalo, primo presidente della Corte d'Appello di Cagliari, è tramutato a Trani — Capitanio, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro, è nominato primo presidente della Corte d'Appello di Catanzaro — Tivaroni, consigliere alla Corte di Cassazione di Roma, è nominato primo presidente della Corte d'Appello di Ancona — Capotorriti, consigliere alla Corte di Cassazione di Roma, è nominato primo presidente alla Corte d'Appello di Cagliari — Ostermann, consigliere alla Corte di Cassazione di Torino, è nominato primo presidente alla Corte d'Appello di Torino — Capaldo, primo presidente della Corte d'Appello di Trani, è nominato procuratore generale presso la Corte d'Appello di Napoli — Prato, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Torino, è nominato procuratore generale presso la Corte d'Appello di Casale — Garofano, presidente di sezione alla Corte d'Appello di Napoli, è nominato procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro.

Mortara, consigliere alla Corte di Cassazione di Roma, è nominato procuratore generale presso la Corte d'Appello di Cagliari — Conti, presidente di Sezione alla Corte d'Appello di Catanzaro, è nominato consigliere alla Corte di Cassazione di Napoli — Cassa, presidente di Sezione alla Corte di Appello di Potenza, è nominato consigliere alla Corte di Cassazione di Roma — Pagliano, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma, è nominato presidente di Sezione alla Corte d'Appello di Napoli — Luppoli, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro, è nominato presidente di Sezione alla Corte d'Appello di Catanzaro. — Cutinelli, consigliere alla Corte d'Appello di Napoli, è nominato presidente di Sezione alla Corte d'Appello di Potenza — Moriondo, consigliere di Cassazione, è incaricato delle funzioni di consigliere della Corte d'Appello misto di Alessandria d'Egitto; nominato procuratore generale presso la Corte d'Appello di Cagliari, è messo a disposizione del Governo egiziano, perchè continui nelle anzidette funzioni — Prampolini, procuratore generale di Corte di Cassazione, incaricato delle funzioni di giudice al Tribunale misto, in prima istanza, a Cairo d'Egitto, è nominato procuratore generale presso la Corte d'Appello di Casale, e messo nuovamente a disposizione del Governo egiziano, perchè continui nelle anzidette funzioni.

Una gravissima disgrazia in una caserma di Foligno.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 21:

Le *Tribune* ha da Foligno che nella caserma Vittorio Emanuele una pariglia di cavalli, attaccati ad un pesante carro da trasporto, si diedero a precipitosa fuga, investendo con il timone il conducente, che non ebbe il tempo di salire in sella. Il soldato Passerini Giuseppe, temendo che il compagno rimanesse travolto sotto le ruote, si slanciò per afferrare i cavalli; ma mentre con una mano prendeva le redini e con l'altra si accingeva a soccorrere il compagno, il timone del carro lo colpì alla testa, uccidendolo. Il ministro Pedotti ha impartito istruzioni perchè al Passerini siano rese onorevoli onoranze, ed ha ordinato che sul feretro sia posta una corona a nome del Ministero della guerra.

Il banchetto in onore a Re Alfonso all'Ambasciata di Spagna.

I brindisi di Loubet e del Re.

(Per telegrafo alla Stampa)

Madrid, 25, ore 16.

La Colonia francese di Madrid ha offerto ieri sera un banchetto ai rappresentanti della stampa francese e spagnuola. Furono fatti brindisi, improntati alla più grande cordialità.

Continuando una pioggia torrenziale, il Re e il presidente Loubet, col presidente del Consiglio Rouvier, il seguito del presidente Loubet e la Casa militare di re Alfonso, visitarono il Museo del Prado. Il presidente Loubet ammirò segnatamente i quadri del Ribera, del Murillo, del Velasquez e del Goya.

Il Presidente ed il Re hanno poi visitato il Palazzo Reale ed una incomparabile collezione di armi storiche e gloriose raccolte da lungo tempo.

Alle ore 19 Loubet ha offerto all'Ambasciata di Francia un pranzo in onore del re Alfonso XIII. Vi hanno preso parte 60 persone, fra cui l'infante Carlo, il principe Ferdinando di Baviera, il presidente del Consiglio Ministeriale e numerosi ministri, alti funzionari e notabilità.

Loubet fece il seguente brindisi: «Sire, vi ringrazio di aver voluto accettare l'invito che vi ho rivolto a nome del mio paese. Vi ringrazio di avermi fornito l'occasione di ammirare il vostro bello esercito. La rivista di stamane dimostra che Vostra Maestà ha il diritto di essere fiera delle sue truppe. La nazione spagnuola, nel suo amore alla pace, può riposarsi sulla loro forza imponente. E' di gran cuore che bevo al vostro onore e all'esercito spagnuolo.»

Il Re così rispose: «Signor Presidente, ho udito col più gran piacere le vostre parole, che sono la conferma dei sentimenti di profonda stima e di calorosa amicizia sotto il cui impulso hatte il cuore delle due nazioni. Avete detto bene che la pace fra le nazioni, aspirazione suprema verso cui tende il progresso umano, riposa oggi come sulla sua più salda base sull'esercito. Più potente sarà quello di ciascuna nazione, più la pace sarà universale. L'esercito spagnuolo, che la rivista odierna dette prova di ciò che è e di ciò che vale, approva in tutto il suo grande valore l'encomio giudizio che avete dato di esso e che aveva ora espresso. Ve ne ringrazio in suo nome. Il vostro giudizio ha tanto più valore per me, che conserro imperituro il ricordo del modo brillante con cui si presentò davanti ai miei occhi l'esercito francese sul campo di Châlon e alla rivista di Vincennes. Alzo il mio bicchiere in vostro onore. Alzate con me il vostro, in onore dell'esercito dell'una e dell'altra nazione, affinchè, sotto l'impulso del loro rispettivo patriottismo, siacuno di essi si ispiri sempre alle sue glorie passate, che con pagini così brillanti vivono nella storia del mondo.»

La caccia in onore del presidente Loubet a Riofrio.

Ci telegrafano da Madrid, 25, ore 2:

Loubet ed Alfonso e seguiti partirono stamane alle cacce di Riofrio. Si recarono alla stazione in vetture chiuse senza scorta.

Il treno speciale recante Alfonso e Loubet, diretti alle cacce di Riofrio, è giunto a Lalosa, alle ore 11. Si trovavano alla stazione ad attenderli l'Alcalde ed il Consiglio municipale. Il Re e Loubet salirono in automobili, proseguendo per la tenuta reale di Riofrio.

La rottura diplomatica anglo-serba.

Ci telegrafano da Belgrado, 25, ore 15:

Alla Scupcina il ministro degli esteri, rispondendo al discorso del socialista Ribarats, ha dichiarato che il Governo non vede per quale motivo dovrebbe cambiare la sua politica estera. In quanto all'Inghilterra, certamente ogni serbo deplora la mancanza di relazioni normali fra i due paesi, ma il Governo ignora in quel modo si potrebbero ristabilire.

Rispondendo poi ad una interrogazione dello stesso deputato, ha poi nuovamente detto che il Governo non sa nulla circa le cause della rottura diplomatica anglo-serba.

Il progressista Michelalevitch ha detto che la Serbia, in seguito agli avvenimenti dell'11 giugno 1903, si è staccata da tutta l'Europa nella concezione delle idee morali. Da allora la politica estera in Serbia non esiste più. La situazione interna è desolantissima, e ciò spiega anche la rottura delle relazioni con l'Inghilterra. L'oratore fu interrotto da un grande tumulto, col che è stata mantenuta ad interrompere il discorso.

Il dissidio fra la Porta e le Potenze acuisce

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 10:

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che gli ambasciatori si sono riuniti per discutere l'ultima Nota turca, esprimendo sorpresa per la presenza dei controllori in Macedonia. La Nota dimostra che la Porta non è disposta a cedere.

La speranza di regolare la questione pacificamente, quindi, diminuisce.

La seduta delle cinque Accademie a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 20:

La seduta annuale delle cinque Accademie ha avuto luogo nel pomeriggio sotto la presidenza del pittore Detaille e alla presenza di un pubblico numeroso ed elegante.

Detaille, in un discorso di apertura, ha fatta la storia dell'Istituto, ed ha fatto l'elogio dei membri defunti e dei corrispondenti esteri, fra cui Maserani e Sarconi. Poscia si lessero i lavori. Citiamo quello di Foville, delegato dall'Accademia di scienze morali e politiche, sulla statistica, che ha salutato come uno istrumento dei più potenti per la ricerca del vero e lo sviluppo della civilizzazione, e il discorso di Jules Lemaître, delegato dell'Accademia francese, sull'«Amore dei vecchi libri».

Gli studi per la trazione elettrica al Sempione.

Ci telegrafano da Berna, 25, ore 21:

Nella seduta odierna del Consiglio federale, Zemp presentò la sua relazione sul viaggio e gli studi fatti colla Commissione tecnica svizzera nell'Alta Italia. Il Consiglio federale esaminò la questione della possibilità di introdurre nella galleria del Sempione, fin da principio, la trazione elettrica secondo i risultati ottenuti sulle linee italiane. Il problema è risolto, ma pel Sempione la questione richiede ancora studi complementari. D'accordo coll'Italia, sono però già stato iniziate trattative a tale uopo, e vi sono molte probabilità che la ferrovia del Sempione si inaugurì colla trazione elettrica.

L'arrivo a Genova della squadra francese.

Ci telefonano da Genova, 25, ore 13:

Alle 10,30 di questa mattina giunse la Divisione navale francese, comandata dall'ammiraglio Bernard, che viene a Genova per presenziare le feste per la posa della prima pietra dei lavori del porto.

Le due corazzate-pedinieve *Are* e *Casabine* si ancorarono nel porto, mentre le tre corazzate *Jena*, *Bouvet* e *Saint-Louis* si ormeggiavano fuori del porto, nello specchio acqueo prospiciente il grande palco eretto per la cerimonia della posa della prima pietra.

La nave ammiraglia *Jena*, inalzando il tricolore italiano, salutò la città con le salve d'uso; risposero in batteria di San Benigno e l'ammiraglia *Benedetto Brin* della squadra italiana, che issò il tricolore francese.

Il Governo tedesco contro un giornale.

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 7:

Ieri il *Berliner Tageblatt* scriveva che i libri di commercio della Casa Tippelskirch e Compagni, che fornisce gli equipaggiamenti per le truppe d'Africa, si trovavano dal conte P., che sarebbe un ministro, e dal conte S. T., che sarebbe il direttore delle Colonie, Stuebel. Per questi sospetti lanciati contro Stuebel il segretario di Stato degli esteri domandò il procedimento giudiziario contro il *Berliner Tageblatt*.

REATI E PENE

Il fosco romanzo d'una guardia

L'istruttoria contro Peppino Loggia per l'assassinio della signorina Torchio.

Sarà ai primi di dicembre che questo interessantissimo caso verrà a pubblica discussione. L'istruttoria è ultimata, e se ancora non si trova il processo Loggia nel ruolo del prossimo novembre lo si deve all'arretrato di molti altri procedimenti di data anteriore. Sono effetti ancora persistenti del processo Murri-Peppino Loggia è accusato nientemeno che di omicidio e di mancato omicidio, commessi nello più drammatiche circostanze e, secondo l'accusa, nel modo più brutale e malvagio.

Peppino Loggia era una guardia di città; il suo delitto gravissimo sollevò molto rumore; il dibattimento che contro di lui si discuterà metterà in luce una romanzesca storia che avrà un profondo interesse perchè narrata dal protagonista stesso, che è un facile ed elegante parlatore, e perchè svelerà qualche lato intimo della vita dell'agente di polizia. Quale il movente del dramma? Un contrasto insanabile tra una passione morbosa ed il rigido dovere imposto dalla divisa; e più ancora la lotta tra quest'amore divampante ed un pregiudizio o, peggio, un'avversione inveterata della massa e tutto quanto, come il popolino dice, sa di sbirraglia.

Altri coefficenti del misfatto? Motivi ereditari, tra i quali di grande importanza: l'incorruttibilità della legge d'atavismo.

Il padre di Peppino Loggia è condannato a 30 anni di reclusione per omicidio; lo zio è stato ucciso in una rissa. E' d'una famiglia isolata dalla più orribile delle sciagure. Il delitto di Alfonso Loggia (il padre di Peppino) è un delitto tutto siciliano, perchè siciliana è infatti la famiglia Loggia: è di Valguarnera Caropepe, in quel di Caltanissetta. Era una volta una buona casata e facoltosa.

«Siamo stati vittime degli avversi umani — mi diceva Peppino — e poi sa che gli usurpatori in Sicilia sono più frequenti che le sanguisughe negli stagni gialli. Ce ne fu uno, che era stato nostro servo e s'era fatto qualche denaro col rapinarsi in casa nostra, e poi divenne gabelliere o si fece ricco, e incominciò ad usurarci su ogni cosa e su una solfara che sfruttavamo. Mio padre, per una questione che sarebbe lunga a raccontarla, dovette far causa civile contro quel mascalzone, che ci sanguisugava fino alla polpa delle ossa. Ma quello aveva le tasche piene di scudi d'oro. Si misero di mezzo due buoni avvocati, e i deputati San Giuliano, per l'uno, e Colajanni, per l'altro. Ma ci dettero torto. Mio padre, che così s'era visto nella rovina lui e la sua famiglia, perdette il lume degli occhi ed il ben dell'intelletto: e scese dal Tribunale, poichè se lo vide al fianco, spaccò il cuore con una pugnalata all'orologio. Questo fu il delitto di mio padre. I giudici furono un po' severi. Ma quello era gabelliere ed aveva le tasche piene di scudi d'oro.»

L'istruttoria deve essere segreta.

Così vuole la nostra legge, e non possiamo quindi che riassumere del voluminoso materiale processuale, che quello parti che ne appartengono strettamente alle risultanze istruttoriali ed inquisitoriali.

Peppino Loggia s'è arruolato nel 1900 nelle guardie di città e fu destinato a Torino. E' un giovane simpatico, bruno: d'aspetto signorile. Si vede in esso il discendente da una famiglia non volgare. Non ha però tipo siciliano, nè la sua pronunzia è troppo stretta. E' un divoratore di parole: però tratto tratto nel suo raccontare si sofferma assiduamente, colpo se la parola avesse tradito il pensiero e la sua mente si turbasse. Fu mentre era a Torino, che conobbe nell'Ufficio postale, mercenarie di piazza Vittorio, la signorina Stella Torchio e se ne innamorò. Egli racconta, con un compiacimento infantile, con una infinità di piccoli particolari, colle più ingenue confessioni, i particolari di queste passione, che non uscirono dalla stretta cerchia di un piccolo idillio.

Ma c'era un ma. E già nelle primo pagine di questo amore, finito così sciaguratamente, s'incominciarono a delineare le cause ineluttabili del dramma. Peppino Loggia vestiva la divisa di guardia di città. Ciò lo rendeva mal viso ai parenti della fanciulla, ad un giovane fratello specialmente: e gli imponeva degli obblighi che erano in pieno contrasto col desiderio di fare sua la signorina Stella. Questa d'altra parte non vedeva bene il suo Adone in giubba di poliziotto.

«Ho incominciato a prendere in uggia la mia carriera — dice Peppino, — e la divisa mi pesava come una cappa di piombo.»

L'Accusa invece è meno romantica. «Era una pessima guardia, — dice, — sregolata, indisciplinata. Fu espulsa dal Corpo.»

Ma a questa repulsione il Loggia dà un'altra ragione: sarebbe la conseguenza d'uno stato di cose diventato intollerabile. I superiori quando s'erano accorti della relazione con la Torchio e sapevano ch'egli aveva preso parte attiva in un intrigo di donne, per l'accusa che una signora faceva alla Torchio d'essere l'amante di suo marito, lo trasferirono a Firenze.

«Mi mandarono là — dice l'accusato — di punto in bianco..... Mi spedirono come un pacco postale.»

Il suo soggiorno a Firenze fu pieno di tormento. Geloso come un siciliano autentico, a qualche dubbio sulla fedeltà della fidanzata, espressogli da un amico, saltò su tutte le furie e rimproverò la fidanzata per corrispondenza, gli animi s'inasprirono e s'affocarono. Non c'era la ragionda d'un bacio e anche d'un solo sguardo! I due fidanzati s'abbandonarono.

«Ma disperato dalla lontananza — racconta il Loggia — e per il nuovo stato di cose, io più non potevo soffrire la vita di agente di polizia. Fino al mio cuore mi s'imponevano i chiavistelli e le manette..... Poi non ero fatto per far la guardia. Non mi reggeva il cuore a certo duretto..... Lo confesso, sono stato un cattivo poliziotto, ma..... la colpa non è tutta mia. Indarno avevo chiesta la riforma: ero sano come un pesce; indarno avevo chiesto un licenziamento adducendo: non mi restava che farmi disertore o farmi espellere dal Corpo. Ardevo dal desiderio di correre dalla mia fidanzata, sopirare le cose..... Accertarmi se essa veramente m'avesse abbandonato per un altro amore.

«Ma poi finchè avessi vestita la divisa non avrei potuto mai essere il marito della fanciulla, che anche dopo gli avvenuti screzi amavo più d'ogni altra cosa al mondo. Perciò, esaltato e accecato, commisi una grave mancanza per farmi espellere dal Corpo. La diserzione m'avrebbe costata la prigione: non conveniva. Contravvenzioni una dozzina allegra, che era amica d'un mio superiore e attenni il mio scopo. Rimproverato, risposi in malo modo e fui espulso.»

L'accusa invece afferma che a Firenze il Loggia tenne una condotta poco encomiabile, che contro quella donzella tentò di far qualcosa..... di diverso da una semplice contravvenzione.

Ad ogni modo, appena venuto via dal Corpo delle guardie il Loggia ritornò a Torino, e corse alla casa della sua innamorata. Qui il Loggia racconta altre cose di tenerezze e di sospetti. Come dissi, è un narratore facile, piacevole, ma anche prolisso.

La conclusione di tutte queste scenette (d'altronde, le solite scenette d'innamorati) fu un reciproco perdono dei passati torti e un caldo giuramento d'un eterno amore.

Il Loggia andò a cenare con i Torchio, come dozzinante; ma in verità, a sentir della mamma, noo del fratello, come fidanzato e forse qualcosa di più della signorina. Il fratello sapeva che il Loggia era il promesso della Stella, ma ignorava le sue condizioni e lo credeva un impiegato postale.

Il Loggia — dice l'accusa — è un carattere prepotente e violento. Mal sopportava perciò di trovarsi così umiliato, col dover nascondere le sue condizioni. Quando il fratello giungeva a casa d'improvviso, egli doveva appiattarsi o sotto il letto o sotto il divano. «Ciò — dice il Loggia — mi rendeva ridicolo a me stesso. Decisi di finirla. Un giorno andai io stesso ad aprire la porta al fratello, dichiarai chi io fossi, quali fossero le mie condizioni, le mie intenzioni. E così con queste spiegazioni la vita nostra diventò più tollerabile.»

E' inutile seguire l'imputato nel racconto minutissimo che egli fa delle vicende del suo amore colla giovane telegrafista. Egli si dilunga in particolari di nessuna importanza.

Dopo un anno di lieta convivenza, i buoni rapporti s'intorbidarono. Il Loggia non sa dare spiegazioni di questo mutamento di sentimenti. L'accusa ne trova la ragione nel carattere violento del Loggia e nella sua prepotenza, che lo rendeva insopportabile alle donne e pericoloso per la loro tranquillità. Il Loggia vorrebbe far credere ch'egli fosse tarturato da una gelosia, forse vana e senza ragione. «Un giorno — egli dice — la fanciulla mi schiaffeggiò senza ch'io avessi fatto a lei offesa alcuna. Questa violenza insudita m'esasperò.

«I nostri rapporti s'erano di nuovo inaspriti. Era destino che la mia dovessi sposare quella fanciulla: per essa s'aprì la tomba, per me la galera. Ed eravamo sul fiore degli anni.»

L'accusa narra che le due donne cercarono di troncare ogni rapporto con il Loggia quando appresero che egli era figlio d'un galeotto. Il Loggia a sua volta invece dirubba che già da un pezzo le due donne sapevano le sue sventure famigliari.

Sempre secondo l'accusa le signore Torchio avrebbero deciso di mettere alla porta il fidanzato di Stella, anche perchè questi non era riuscito a trovarsi una occupazione stabile. Di quei giorni era stato licenziato dalla Ditta Nebiolo, e, sebbene giovane di bella presenza e di molta capacità, non aveva più potuto trovare altro impiego. Per non urtare però la suscettibilità del giovane, che conoscevano pronto ed accitabile, finsero di dover mutare d'alloggio e di non poter più ospitarlo come dozzinante.

Il Loggia stirpe la donna di persistenti ed insistenti supplicazioni, ed ai loro dinieghi rispondeva con vivaci parole ed insulti. «Questo stato di cose non poteva durare — dice il Loggia, — lo era insopportevolissimo. Non poteva vivere senza quella fanciulla. Era una fatalità. Mi armai d'una rivoltella, pensai sopero che il fratello della mia fidanzata quando veniva ci covegni era amato. Si dirà che così non è dei parenti della povera morta: ma queste la provò. Però confesso che avevo fermo proposito di uccidere Stella, ma solo però se l'avessi sorpresa coll'amante. Chè io sospettavo veramente che la fanciulla non per le moschie della mia famiglia, ma per altra passione mi volesse abbandonare. Sventuratamente la sera del 19 aprile scorso trovai le due donne in casa della signora Tecco. Io m'ero recato in quella famiglia per pregarla appunto che volesse interporre i buoni uffici suoi per rappattumarci. Ma le due donne, quando mi videro entrare, non mi salutarono. Ciò mi mosse male, e presi ogni calma quando le vidi con un pretesto uscire da quella casa senza voler ascoltare le mie proteste. Allora uscii anch'io, le pedinai, le affrontai poi: esse mi risposero con male parole, mi ricordarono e mi rinfacciarono la colpa paterna, ed allora sparai come pazzo.»

L'accusa nota la ferocia e la freddezza d'animo dell'assassino, che ricorse la povera fanciulla, che ora stata ferita alla testa. Poichè la vide stramazzare a terra, le sparò a bruciapelo nella reni un colpo sicuro. E un ultimo se riservò per la madre, ma questo andò fallito.

Il Loggia protesta che non ebbe affatto intenzione di sparare contro la signora Torchio. Il colpo che partì in direzione di questa, l'assassino d'avera — dice lui — destinato per se stesso. Egli vorrebbe far credere che ebbe ferma questa intenzione di farla finita colla vita. L'accusa dice che egli fuggì. L'imputato invece afferma d'essere andato sulle sponde della Dora e d'essersi gettato in corpo. Ma l'acqua era molto bassa, e l'istinto della vita, dice lui, lo rimise a galla..... Andava ricercando un gorgo più profondo, quando in capo ad un ponte s'imbattè in una guardia daziaria, ed allora..... smesse le idee di suicidio, si consegnò nelle mani di quella.

Il Loggia, quando parla, s'infiamma facilmente, protesta ad alte voce e con gesticolare violento. Da buon siciliano, è fervente nella religione, ed ha tappezzato la sua cella di immagini della Madonna della Consolata. Ogni giorno recita il rosario e non dimentica mai le pratiche religiose. I suoi difensori sollecitarono un esame psichiatrico delle sue condizioni mentali. Per la sua fede intensa e per una specie di fatalismo, pare poco preoccuparsi delle conseguenze del suo immane delitto. Assolutamente respinge l'accusa di mancato omicidio della signora Torchio, ed in quanto alla tristissima fine della fanciulla, che egli dice d'aver amata con passione selvaggia, come *si ama da siciliani*, egli esclama con enfasi d'intonazione:

— Era scritto così!

Null'altro possiamo dire di quanto ha raccolto la diligentissima istruttoria.

Difenderanno il Loggia l'avv. C. A. Damiani ed un altro.

Cini.

Per una borsetta che fattorino trovarono e passeggiano

(Tribunale Penale di Torino — 24 ottobre).

La sera del 1o giugno, su di un carrozzone della linea tranviaria dell'Ospedale Principe Amedeo, venivano a contesa, pel futile motivo del pagamento del biglietto per una bambina, certo Secondo Gatti, scultore in legno, e Costantino Azzone, fattorino tranviario. Nella baruffa, l'Azzone, vi tosi circondato da altri passeggeri, impugnato una manovella del freno, la lasciò piombare sul capo dello scultore.

Entrambi i litiganti furono chiamati in giudizio, e non solo essi, ma anche il cav. Emilio Lauchard, direttore delle tramvie, come responsabile del fatto commesso dall'Azzone.

Ma il Tribunale assolse questi, per legittima difesa, e per conseguenza escluse da ogni responsabilità civile il Lauchard, che ci era stato rappresentare dall'avv. Virginio Sugliotti.

Condannò invece il Gatti a 41 lire di multa, per un pugno che sferrò all'Azzone sul principio del litigio.

Presidente: Isnardi; P. M.: Ramori; Parte civile: avvocati Carnazzo e Konrad; Difesa: avv. O. Levi; cancelliere: Dumano.

Omicidio in rissa.

(Tribunale Penale di Torino).

La notte dell'8 aprile 1905, in Brusolo, i coscritti, come si suole tra questa gente per festeggiare tale avvenimento, si erano radunati in numerosa coca. Naturalmente, dopo il banchetto vi fu anche il relativo ballo e cantetto fino a tarda ora; dopo di che, licenziati dal padrone di quell'osteria, uscirono per cercare altro vino. Tra i componenti la comitiva erano tali Emidiano Michele, Bauzano Carlo, Bongiovanni Angelo, Nicola Emilio, Carpegna Giovanni, Allegranza Saverio, Grigio Davide, coetanei, tutti in giovane età. Sembra che nella notte sia nata una rissa; fatto sta che, non ancora mezz'ora era trascorsa da quando era finito il ballo, che il Bongiovanni si ritirava ferito, e così pure tale Ambesi Umberto, il quale aveva preso una coltellata nella schiena.

In seguito a questa coltellata l'Ambesi morì; il Bongiovanni se ebbe per 29 giorni di malattia, ed in seguito a tali fatti furono rinviati al giudizio del Tribunale tutti i suindicati individui. Trattavasi di omicidio in rissa; ne era ignoto l'autore, e così la causa fu deferita al giudice del Tribunale invece che a quello della Corte d'Assise.

In tale giudizio il Rendizzone, che doveva essere il maggiore colpevole, riportava quattro anni di reclusione; il Bausano un anno; il Bongiovanni mesi quattro; il Nicola mesi quattro; il Carpegna un anno col beneficio della pena condizionale. Venivano assolti per non provata reità l'Allegranza ed il Grigio.

Presidente: Isnardi; P. M.: Ramori; P. C.: Maccari; difensori: avvocati on. Rastelli, C. F. Ruggieri, Villa Fausto, Camoletto, Abate junior, Ettore Olivetti, ecc.; cancelliere: Allot. *Cini.*

Fra macellai comunale e preti.

(Corte d'Appello di Torino).

Il 17 maggio scorso il Tribunale di Biella condannava a 400 lire di multa il macellaio comunale di Mongrando, Sarna Giorgio, che, socialista,

Il processo contro il cav. Cotti pel furto delle Azioni alla "Edison,,

Ci telefonano da Milano, 25, ore 16:

Quest'oggi presso la terza sezione del Tribunale penale è incominciato il processo contro il cav. Alberico Cotti, ex-cassiere della *Edison*, imputato del furto di 1,200,000 lire in azioni che erano state depositate dai consiglieri della Società nella cassa come cauzioni personali.

Alle 10 precise il Cotti, che è un uomo alto e vigoroso, dall'aspetto simpatico, dai capelli grigi e baffi lunghi spioventi, è stato introdotto nell'aula. Chi lo ha conosciuto prima dell'arresto dice che si è enormemente tal quale. Siedono alla Difesa gli avvocati Gallina, Dalla Sala Spada, De Vito e Raspi. Sono Parte civile Pon. Scipione Ronchetti, Pon. Giuseppe Marcora, presidente della Camera, e il di lui figlio. Dopo un breve incidente in cui la Difesa sostenera l'impossibilità da parte della *Edison* di figurare come Parte civile, incidente respinto dal Tribunale, si è passato all'interrogatorio dell'accusato, il quale, in complesso, ha negato di aver rubato i titoli, dicendo che questi potevano essere sottratti da altri, perchè durante le sue lunghe assenze altri aveva in consegna le chiavi della cassa; non solo, ma durante il tragitto dalla cassaforte, rimasero per parecchio tempo rinchiusi in un armadio. Il presidente muove parecchie contestazioni all'accusato, fra le altre quella di aver venduto ad alcuni cambiavalute alcuni dei titoli che figuravano nell'elenco dei rubati. Ma il Cotti dice che egli riceveva sovente l'incarico da azionisti della Società di vendere i titoli. E così limita il suo sistema della difesa.

Alle 12 l'udienza viene sospesa e rimandata alle 14.

***

Ci telefonano da Milano, 25, ore 20:

Nel pomeriggio viene introdotto l'ing. *Esterle*, rappresentante della Società Edison. Depone sui particolari che riguardano la responsabilità speciale dell'imputato; in una parola, sul Cotti impiegato.

« Le azioni — dice l'ing. Esterle — invece di bruciarle, si conservavano nella cassa coi certificati nominativi timbrati regolarmente. »

Sulla circostanza delle azzuffe egli dice che venivano in quasi tutti subito alle cause altri impiegati; in queste occasioni si facevano le consegne in modo da togliere ogni possibile responsabilità unico.

« Debbo dichiarare — egli aggiunge — che nessuna altra persona può aver compiuto la sottrazione: è questa una mia convinzione personale. »

L'ing. Esterle dà altre spiegazioni sulle manovre che il colpevole deve aver preparato perchè il furto non venisse così presto scoperto. Racconta poi tutte le vicende della carriera del Cotti, entrato da Boccomi senza ripendio iniziale, e poi lentamente progredì passando in seguito come impiegato alla Società Edison. Essendo egli cassiere ed imponendosi la necessità di cauzione, e non volendo il Cotti presentarla, fu deciso il suo licenziamento.

E a questo punto egli narra tutti i particolari che seguirono la decisione presa dalla direzione della Edison.

L'avv. *De Vito* rivolge delle domande all'ingegnere Esterle.

Il teste nega che vi sia stata tra il rav. Vimercati (sindaco della Edison) ed il Cotti una proposta di portare in un posto più sicuro il pacco delle azioni che si trovavano nella cassaforte.

Cotti invece insiste su questo particolare.

L'ing. *Esterle* ripete che il cav. Vimercati non seppe nemmeno l'esistenza dei valori nella cassaforte.

Avv. Gallina: « Quando, per la morte di qualche consigliere, il pacco delle azioni doveva venir aperto, era presente qualcuno? »

L'ing. *Esterle* risponde: « Non lo so. »

Avv. Gallina: « Quale timbro si usava? »

L'ing. *Esterle* risponde che non conosce precisamente la forma e l'impressione del timbro.

Avv. Gallina: « Si fecero delle ispezioni? »

Ing. Esterle: « Le ispezioni erano di competenza giudiziale. »

Il cassiere *Royer* narra in quel modo surrogò il Cotti e dei suoi rapporti con quest'ultimo.

Descrive le pratiche che si usavano — in assenza del Cotti — per aprire la cassaforte ed il verbale che si faceva.

Nel maggio venne dall'avv. Fadini ricevuta l'ordine di restituire le azioni agli eredi dell'ing. Pisa, e, aperta la cassa-forte, scoprì l'ammanco: procedendo nello spoglio, si venne a conoscere che le azioni sommavano a 1395.

Il fattorino della *Edison*, *Segnani*, fu presente alla scoperta dell'ammanco, e lo racconta con gli stessi particolari del Royer. Da particolari sulle tre chiavi della cassa-forte, che erano tutte possedute dal Cotti. Quando si faceva sostituire, due erano tenute da chi presiedeva (o consegnava il suo alfiere).

Anch'egli, il testimonio, apri parecchie volte la cassa grande. Queste fatto importantissimo della sostituzione delle chiavi viene subito vivacemente dal presidente rivolge moltissime domande al teste.

Tassui Antonio, agente di cambio, narra come ebbe le relazioni col Cotti per le operazioni di borsa, che il Cotti disse che faceva per conto di alcuni amici.

Dapprima il Cotti giuocò allo scoperto, per un importo di cento azioni, indicate con Soffredi, impiegato alla Cassa Sovvenzioni. Cotti affermava che la Borsa giuocava troppo questi titoli, e quindi giocava al ribasso, assicurato che erasi poco pericolo di perdita.

Il teste racconta che, poichè il Cotti non voleva liquidare come giocatore alla Borsa — essendo tale cosa incompatibile con la sua qualità di cassiere della Edison — presentò un certo Damiani, che doveva sparire il solo interessato in quelle operazioni.

La testimonianza del Tassui continua importantissima; il presidente muove delle osservazioni al testimonio e all'imputato per chiarire molti punti controversi.

Il dottor Menikoff prosciolto dalla Camera di Consiglio e mandato al Manicomio.

Ci siamo diffusamente occupati di questo tragico episodio avvenuto nello scorso agosto a San Raffaele, protagonista il dott. Areldo Menikoff.

Questi di mattotempo rapiva alla nutrice una bimba di pochi mesi, che riteneva sua, e la soffocava turandole la bocca con un grosso batuffolo di cotone imbevuto nel laudano.

Lo circostanze raccolte su questo orribile delitto fecero subito sorgere il dubbio che qualche mano fosse stata l'opera di un pazzo, chè altrimenti non si poteva spiegare.

Il dottor Menikoff, arrestato e tradotto alle nostre carceri giudiziarie, fu sottoposto ad un lungo e scrupoloso esame medico.

Il prof. Lombroso addivenne a questa conclusione: il dottor Menikoff aveva compiuto l'orrendo crimine in istato di sonnambulismo isterico, col che coscienza e mente più non riconobbero che ad una ossessione cieca.

In base alla perizia medica, avvalorata da precedenti e speciali circostanze di vita dell'imputato, il sostituto procuratore del Re avvocato Rameri, pur ammettendo la colpevolezza, ritenne doversi prosciogliere il dottor Menikoff. La Camera di Consiglio pronunciava l'altro giorno l'assolutoria, ma ordinava il ricovero del giovane medico in un Manicomio.

Una lettera di don Camera.

Ill.mo sig. Direttore,

Nel numero di martedì scorso del suo reputato periodico, sotto il titolo « Il processo contro don Giovanni Camera », vedo riprodotte delle incertezze che mi presso rettificare.

A suo tempo spero che V. S. come il pubblico si convinceranno della mia innocenza; ad ogni modo fin d'ora la prego di ritenere che io non sono imputato di falso in atto pubblico, ma di truffa, perchè si dice ch'io abbia carpita una donazione fattami avanti ad un ufficiale pubblico, e che il P. M. e l'ordinanza della Camera di Consiglio ritennero valida nei suoi effetti mentre mi inviavano a giudizio.

La prego di aggiungere che i miei difensori sono l'avv. C. F. Ruggieri, l'avv. Cavaglià, l'avv. Poddighe e l'avv. Capello.

Con ossequio mi creda

Dev.mo: Sacerdote GIOVANNI CAMERA.

Perchè si va in prigione.

(Tribunale Penale di Torino — 24 ottobre).

Un povero disgraziato, certo Giuseppe Ghio, facchino pubblico, per onorari imposessato di 10 lire, falsificando una bolletta del Monte di pietà, fu condannato a 2 anni e un mese di reclusione. Contro l'insensibilità della legge nulla poterono il cuore e l'umanità dei buoni giudici.

Il canale di Panama sarà terminato nel 1915.

Ci telegrafano da New York, 25, ore 14:

Randall, ingegnere consigliere del canale di Panama, dichiara che questo sarà terminato per il 1915. Quando i lavori saranno organizzati 194,000 operai saranno necessari. Il materiale meccanico francese, che costò 30 milioni di dollari è ora senza valore.

SPORT

TIRO A SEGNO.

La seconda gara comunale.

La Direzione del Tiro a segno di Torino ci ha comunicato ieri sera l'elenco ufficiale dei premiati nella seconda Gara comunale, tenuta nei giorni 22, 23 e 24 ottobre:

Concorso Tecnico. — *Campioni scelti e prima categoria:* Premiati con medaglia d'oro: Valerio, Ferroglio, Cozo, Righini G., Micheli, Durelli, Sarterari, Ferrero, Parato C., Campo, Righini A., Berton E., Pasquario, Penati, Vittonatti, Mossone, Lombard.

Premiati con medaglia d'argento: Pissio, Biroli G., Beltrami, Valloire.

Posizione in piedi: Righini G., Valerio, Micheli, Cozo, Pasquario, Vittonatti, Penati, Turi L.

Posizione in ginocchio: Sarterari, Ferrero, Parato E., Beltrami, Berton E., Lombard, Cravosio.

Posizione a terra: Ferroglio, Durelli, Pirzio Biroli G., Mossone, Campo, Righini A., Valloire, Caretta, Dalbesio.

Nelle tre posizioni: Sartocari, Righini G., Valerio, Micheli, Ferroglio, Ferrero, Parato C., Cozo, Beltrami, Durelli, Mossone, Vittonatti, Campo, Berton E., Pasquario, Righini A.

Tiratori di seconda categoria: Premiati con medaglia d'oro: Turin F., Binotti, Allegri, Florio M., Borda, Raccagn', Griffa, Richiardone V., Bracco, Tapparo.

Premiati con medaglia d'argento: Umeglio, Ghersi, Richiardone G., Massa Geo., Gibilaro, Paulon, Quaranta.

Posizione in piedi: Turin F., Florio M., Roccagni, Umeglio, Gibilaro, Paulon.

Posizione in ginocchio: Bracco, Binotti, Griffa, Tapparo, Richiardone G., Quaranta.

Posizione a terra: Allegri, Borda, Richiardone V., Ghersi, Massa.

Nelle tre posizioni: Florio M., Allegri, Binotti, Turin F., Borda, Bracco, Roccagni, Richiardone V., Griffa, Ghersi, Tapparo, Richiardone G.

Concorso Savoia. — *Campioni scelti e prima categoria:* Vittonatti, Righini G., Caretta D., Pirzio, Biroli G., Mossone, Chiesa, Valerio, Penati, Cose, Turin L., Lombard, Cravosio, Righini A., Berton E., Ulrich V., Durelli, Valloire, Campo, Pasquario, Sartorari, Imperiali, Garosci, Bosso, Micheli, Ferrero.

Tiratori di seconda categoria: Richiardone V., Ghersi, Vitrotti, Quaranta, Roccagni, Trombetti, Costa-Bioletti, Tapparo, Turin F., Borda, Abate Doga, Bianchini, Gibillaro, Bracco, Binotti, Griffa.

Concorso Fortuna. — *Maggiorenne:* Bricco, Forti, Massa, Caretta, Gualiari, Penati P., Turin L., Mossone, Pasquario, Imperiali, Andreis, Sartorio, Costelli, Pirzio Biroli G., Parato C., Cravosio, Valerio, Vittonatti, Bosso.

Minorenne: Allegri, Lombard, Ulrich V., Gierlari, Berton E., Ferrero, Costa Bioletti, Grasso, Pirzio Biroli A., Barrera.

Concorso Rivoltella. — *Scelti e prima categoria:* Valerio, Mussino, Righini G., Ulrich M., Rosso, Lombard, Guattari, Gierlari, Turin F., Parato C., Cravosio, Marentino, Barrera, Sartorari.

Tiratori di seconda categoria: Forti, Berton E., Penati, Roland, Andreis.

Ufficiali del regio esercito: Maggiore Rosia, tenente Pirzio Biroli G., maggiore Ghersi, tenente Bandino, tenente Pirzio Biroli A., sccente Corutti, tenente Petrali, tenente Penni, capitano Boari, capitano Rosano, tenente Bianchini, capitano Danea.

Concorso per la Coppa d'onore fra i Corpi armati municipali. — *Coppa d'onore al Corpo guardie municipali*, rappresentato dai tiratori: Flecchia, Scrivano, Musso 3.o.

Migliori risultati ottenuti nel concorso premiato con L. 5 cadauno: Flecchia, Scrivano, Musso 3.o, Gerbi, Salsasa, Pecotti.

Concorso Esercito. — *Premi ai Corpi*: 25.o fanteria, 60.o fanteria, Reali Carabinieri, 1.o bersaglieri, 3.o genio, 3.o alpini, 25.o fanteria, 59.o fanteria.

Premi ai rappresentanti: Medaglia d'oro: vice-brigadiere carabiniere Albani.

Medaglia d'argento: Furiere-maggiore Dal Bon, furiere-maggiore Nobile, furiere Grignolio, furiere-maggiore Coppola, sergente Bartoletti, capitano Pastorino, furiere Zambosi, furiere-maggiore Venera, soldato Addisio, carabiniere Santena, sergente Congu, furiere Trombetti, soldato Gribaldi.

Concorso Popolare. — Premiati con medaglia d'oro: Bigo, Vitrotti, Meille, Binotti, Sarteric, Bertolina, Roccati, Garetto.

Premiati con medaglia d'argento: Grosso, Robuffo, Dagola, Cibilaro, Bealetta, Colcanetti, De Angelis, Testi, Nidi, Dolando, Pich, Animenti, Serirano, Paglino, Nocchiali, Castellano, De Angelis, Mola, Baima, Brero, Perinetti, Ventre, Stroppiano, Rossetto, Massa, Cernuschi, Trombetti, Monsanto, Dellora, Agostini, Ferreri, Grosso, Aimone, Tam, Pierano, Amici, Richard, Sartorio, Salassa, Rama, Pirola, Gilardi, Piovano, Sereno, Luria, Prono, Brero, Amelle, Robiolio, Prato, Sereno, Sersaio, Tasso, Chiesa, Frangia, Valfrè, Cambiaggi, Bosco, Borbonese, Bue, Strada, Piccabletto, Fossati, Dolando, Odasso, Olivero, Jelando, Chirone, Maia, Borgo, Viola, Visconti, Musso, Avalle, Villata, Grazzaglia, Avezzano, Musso, Filippa, Quark, Bozzaza, Galfazio, Armandi, De Coll, Vaschetto.

Premiati con medaglia di bronzo: Terrinelli, Arese, Pastrone, De Stefanis, Maccario, Fino, Colonna, Villata, De Angelis, Foco, Borgo.

Concorso riservato ai componenti il battaglione ciclisti. — Ufficiali: Avv. Rama, avvocato Pich, capitano Gerretta.

Volontari: Garetto, Robuffo, Barbonese, Amici, Ventre, Peloni, Laria, Perinetti, Carelli, Beratto, Avezzano.

Una riuscita ascensione militare del dirigibile « Lebaudy ».

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 7:

Il ministro Berteaux si era recato ieri a visitare i forti della frontiera orientale, e, trovandosi a Toul, volle fare un'ascensione col dirigibile Lebaudy, insieme ai comandanti Bouttieaux, Gonard, il capitano Voyer, il pilota Juchmes ed il macchinista Rey.

Il dirigibile, partito alle ore 15, rientrò in aria mezz'ora. Nonostante il forte vento, il pallone fece un giro sui forti circostanti e ridiscese al punto di partenza. L'altezza media raggiunta fu di 250 metri. Berteaux complimentò vivamente Lebaudy, Julliet e Juchmes.

IPPICA.

Un *paper-hunt* presso Asti.

Ci scrivono da Asti, 24:

Per cura degli ufficiali del lanciere *Milano* ha avuto luogo il terzo paper della stagione, che procurò ottimi e veloci galoppi nelle valli di Gesa, Maggiolino e Mancra.

In modo ammirevole fece la volpe il signorile Di San Martino, mentre i cani, abilmente ed arditamente guidati dall'appassionato maestro Cagni, precedevano il master, maggiore Appiotti, alla testa di un buon gruppo di cavalieri, fra cui noto il conte Gazzelli, il marchese Di Montiglio, il capitano Piffari, i tenenti Bianchi, Migliardi, Cacciamali, ecc.

La volpe venne scovata e raggiunta presso Carignana e, sostanzialmente inseguita, procurò un bellissimo *cantre* in piazza d'Armi, seminato da numerosi ostacoli.

La coda toccò al tenente Bianchi. Un elegante pedigliese riunita cavalieri ed invitati ad un sontuoso lunch. Notiamo fra questi la contessa Gazzelli, signora e signorina Appiotti, signorina Cagni, Donna Vincenza Olivetti, contessina Gazelli, signora e signorina Simondo, signora Piffari, signora Bassi e signorina, signora Cacciamali, signorina Bossi e Robersano, signora e signorina Gavazza, generale Simondo, generale Gazelli, marchese Calosmiglio.

Ecco una delle buone giornate sportive, il cui merito spetta tutto ai brillanti ufficiali di questo distinto reggimento.

CICLISMO.

Una "matches,, al motovelodromo Umberto I.

Domenica, 29, i battenti del Motovelodromo Umberto I si riapriranno al pubblico. Saranno due *matches* che comprenderà il programma sportivo, e precisamente un *match* ciclistico ed uno motociclistico.

Dapprima avremo l'incontro dei due stayers ciclisti: Fenzio di Torino e Gerbi di Asti, i quali si misureranno su una prova di 302 Km. con allenatori.

Il Fenzio sarà allenato dai motociclisti Brambilla di Milano e Solaro di Torino. La posta è fissata in L. 200. Seguirà il match fra i motociclisti conte Di Monasterolo e Solaro, in due prove: una di Km. 25 ed una di Km. 5. La posta è pure fissata in L. 200.

Per le vittime del terremoto.

Quarantanovesima lista.

Importo lista precedente L.		66,722 63
Raccolte fra il personale della Stazione di Alba: (Nannetti, capo stazione, L. 2; Peirasso, gestore, 2; Capra, applicato, 2; De Id., 2; Oppreini, id., 1; Gianni, id., 1; Mura, id., 0 50; Fantini, id., 1; Prioglio, manovale, 0 30; Serra, assistente, 0 50; Darico, capo squadra, 0 50; Guazzotti, id., 0 50; Gianolio, id., 0 50)	»	13 80
Avv. V. Fosso, Vandorno (Biella)	»	20 —
Una comitiva che, pur ballando allegramente nella Società Porta Susa, si ricordò dei fratelli calabresi	»	1 —
Raccolto nel Comune di Varzo	»	123 60
Comune di Virle	»	25 —
Società Operaia di Virle	»	5 —
Ricavo di due rappresentazioni eseguitesi nel Teatro Sociale di Virle nei giorni di domenica 15 e 22 ottobre	»	30 60
Corrado Corradino (per un funebre anniversario)	»	5 —
Totale L.		**66,986.63**

***

N. B. Man mano che lo spazio ce lo permetterà pubblicheremo i nomi degli oblatori in lista.

***

Nella lista precedente si stampò un'oblazione del Comune di Strambino di L. 307 65, raccolta dall'avv. Antonio Rossi. Ora il prefato signore ci prega di render noto che furono da lui versate o che vennero raccolte da un Comitato composto dei signori: Carlo Piccatti, sindaco; avv. Antonio Rossi, assessore; avv. Falletti, pretore; comm. Manfredi don Carlo; marchese Fernando Scarampi di Villanova; avv. Galileo Pinoli; Martelli Luigi, pittore; don Gallinotti, maestro. Oltre ai delegati speciali per le borgate.

Il tredicesimo versamento della STAMPA.

Abbiamo eseguito il tredicesimo versamento della Stampa, *di L. 2300, alla Tesoreria Municipale di Torino, la quale ci ha rilasciato la seguente ricevuta:*

« *Tesoreria Municipale di Torino, N. 491 « di Casm.*

« *Ricevo dalla Direzione del giornale* La « Stampa la somma di lire duemilatrecento « *come tredicesimo versamento delle obla-« zioni pervenutele a favore dei danneg-« giati dal terremoto nelle Calabrie.*

« *Torino, 25 ottobre 1905.*

« Per il tesoriere
Il cassiere CARLO MAGRI ».

A tutt'oggi abbiamo quindi versato alla Tesoreria Municipale di Torino

Lire 66,200

Le oblazioni del Piemonte.

Ieri furono versate direttamente al sindaco, cavaliere Frola, le seguenti oblazioni in denaro: Bindaco di Sala Monferrato (concorso del Comune L. 50, oblazioni private L. 47 15) L. 97 15 — Società di mutuo soccorso agricola di Bassignana L. 12 — Città di Saluzzo (oblazioni raccolte, 2.o versamento) L. 125 — Sindaco di Sale, oblazioni raccolte, L. 41 70 — Sindaco di Belgirate, concorso del Comune, L. 50 — Ricavato dalla vendita di oggetti in cattivo stato L. 10 60.

Il totale delle somme versate a tutt'oggi alla civica Tesoreria è di L. 297,933 67.

***

Dal prefetto comm. Gasperini sono state inviate al Comitato centrale pei soccorsi ai danneggiati della Calabria le seguenti somme:

Lire 87 offerte dai professori del Liceo Cavour — Lire 249 75 offerte dagli impiegati della R. Prefettura.

Serata pro Calabria.

E' fissata per questa sera, 26 corrente, nel salone del *Ristorante Russo*, al Valentino, la serata « Pro Calabria », promossa dall'Unione esercenti, commercianti ed industriali del Borgo San Salvario.

Ecco il programma:

Il fiore di nostra gente (discorso), professor Guido Volanta.

Parte prima: Le Marsonati, *Povero fior*, romanza per soprano, signora Rosa Rondolino-Reduzzi — 2. Ponchielli; Opera *Gioconda*, barcarola per baritono, signor Guido Pallardi — 3. Hauser, *Ungarische Rapsodie*, Op. 43, per violino, prof. Vittorio Collino — 4. Gomes, Op. *Guarany*, duetto per soprano e tenore, signora Rosa Rondolino-Reduzzi, signor Nicola Fasciolo.

Intermezzo: Versi, prof. Guido Volante.

Parte seconda: 1. a) Mascagni, *Serenata*; b) Leoncavallo, *Mattinata*, per tenore, signor Nicola Fasciolo — 2. Pierné, *Serenata per violino*, prof. Vittorio Collino — 3. Donizetti, Op. *Don Sebastiano*, aria per baritono, signor Guido Pallardi — 4. Ponchielli, op. *Marion Delorme*, romanza per soprano, signora Rosa Rondolino-Reduzzi — 5. Puccini, Op. *Bohème*, duetto per tenore e baritono, signori N. Fasciolo e G. Pallardi.

Sederà al pianoforte la signorina G. Posciallo.

I biglietti si trovano in vendita dagli editori di musica, nei principali negozi della città, e, la sera del concerto, al *Ristorante Russo*.

La serata Pro Calabria al teatro Vittorio Emanuele.

Ricordiamo ancora una volta che la serata, organizzata sotto gli auspicii di Edmondo De Amicis, a favore dei calabresi, avrà luogo domani sera (venerdì) al Vittorio Emanuele. I prezzi d'ingresso sono così stabiliti: Poltrone L. 5 (con ingresso); posti numerati L. 3 (id.); platea L. 1; prima galleria L. 1 50; seconda galleria L. 0 70.

I nomi di quei benemeriti che hanno concorso a rendere così artisticamente vario il programma della serata sono tanto noti da rendere superfluo il fervorino di presentazione.

Il tentato suicidio della cameriera di Alinei

Ci telefonano da Roma, 25, ore 23:

Telegrafano da Amelia al *Giornale d'Italia*:

« Aminta Grinelli, cameriera del cav. Alinei, stamane alle due doveva partire per Roma chiamata dal giudice istruttore, ma prima di montare in carrozza s'è tirato un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

« Il proiettile però ha deviato dal basso in alto, traversando la mammella ed uscendo sotto l'ascella. I medici hanno giudicato la Grinelli guaribile in venti giorni. Essa non ha voluto rispondere ad alcuna domanda. Il fatto è commentatissimo. Come ricorderete, Aminta Grinelli fu per parecchi anni al servizio del cavaliere Alinei, ex-economo al Ministero delle finanze, fuggito in seguito a mandato di cattura per gravi imputazioni e del quale si è già ripetutamente parlato. Aminta Grinelli s'era sdanzata con un impiegato del Ministero della guerra, ma l'ex-economo mandò a monte il matrimonio. Pare che l'Aminta si sia allontanata dalla casa dell'Alinei tornando subito ad Amelia, suo paese nativo. Si afferma poi che l'Alinei abbia constatato subito in seguito la scomparsa di gioielli e d'una rivoltella. Si dice inoltre che l'ex-economo avesse mostrato sempre molta benevolenza per la cameriera, che è in età ancor giovane ed alquanto formosa e conosceva molti segreti del cav. Alinei. »

Arti e Scienze

"La Marcia nuziale,,

di ENRICO BATAILLE

al teatro "Vaudeville,,

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 25, ore 20.

Fra pochi giorni il Vaudeville ci farà udire la novissima commedia di Enrico Bataille, dal titolo. *La Marcia nuziale*.

Ogni nuovo lavoro drammatico dell'autore di *Maman Colibri*, è atteso con grande curiosità e con molto interessamento, Enrico Bataille, a ragione o a torto, avendo tenuto per un innovatore.

Alcune indiscrezioni ci hanno già dipinto il giovane e battagliero scrittore come un avversario convinto del matrimonio quale è oggi costituito, e come un convinto fautore della « libera unione ».

Niuna meraviglia, dunque, che la sua *Marcia nuziale* spanda una nuova lancia in favore del matrimonio dell'avvenire.

L'atto primo ci fa fare la conoscenza con i protagonisti del dramma.

Grazia di Plessans, che appartiene a ricca e nobile famiglia, ama, riamata, Claudio Morillot, giovanotto povero e senza impiego.

I genitori di lei fanno di tutto per farlo dimenticare Claudio; ma essa resiste con fermezza virile, e vista inutile ogni possibilità di lotta, diserta il tetto paterno e corre a gettarsi nelle braccia dell'amato, dicendogli: « Tua, per tutta la vita! »

Grazia ha, fortunatamente, un'amica, Susanna, maritata a Ruggiero Lochâtellier, che possiede un bel patrimonio, e dirige una fabbrica che dà lavoro a molti operai.

Siccome, pur troppo, non si vive di solo amore, l'eroica fanciulla va a trovare la sua buona e fedele amica, lo presenta l'uomo amato, e la supplica di trovargli un impiego, anche modesto.

Susanna consente di gran cuore, chiama il marito, gli presenta i due innamorati, e perora con tanta eloquenza la loro causa che riesce a vincere. Claudio avrà un impiego, che gli assicurerà, se non altro, l'esistenza materiale.

***

L'atto secondo si conduce nell'*hôtel meublé* che Grazia e Claudio occupano. Grazia è felice, perchè il suo Claudio non solamente non la lascia mancare di nulla, ma fa di tutto per abbellirle l'esistenza.

I due sposi (perchè si sono sposati legalmente) filano il perfetto amore. Nessuna nube, almeno in apparenza, sull'orizzonte della loro luna di miele. Grazia essendo una valorosa musicista, Claudio le ha fatto dono di un bel pianoforte; e così le ore nelle quali rimane sola trascorrono lietamente e utilmente.

Ma, ahimè! la vera felicità non è di questa terra. Claudio, che non guadagna più di 50 franchi al mese, per procurare alla moglie alcuni piccoli agi, si è reso colpevole di alcune indelicatezze, e trema di essere scoperto.

Non sapendo mentire, confessa tutto alla giovane sposa. Le sorprende mentre sta sonando la *Marcia nuziale* del Beethoven; la chiama a sè, e le fa la terribile confessione.

Grazia, atterrita, non ha nemmeno il coraggio di rimproverarlo: le sue lagrime rispondono per lui.

Ed ecco che si odo bussare alla porta della piccola stanza. Grazia e Claudio tremano: chi sarà?

Entra Ruggero Lochâtellier, il quale è venuto ad annunziare a Claudio che, essendo contentissimo dei suoi servigi, ha risoluto di aumentargli lo stipendio.

Grazia non dura fatica a capire tutta la verità: Ruggero è innamorato di lei; e, pur essendosi accorto delle indelicatezze di cui il marito si è reso colpevole, tace con quel mezzo di guadagnarsela.

***

L'atto terzo ci trasporta nel castello dei Lochâtellier, mentre ha luogo una gran festa campestre.

Grazia è tra gli invitati: da un mese, essendo stanca, sofferente, aveva accettato la ospitalità offertale dai due coniugi.

Ciò che doveva accadere, accade: Ruggero, pazzamente innamorato della giovane donna, le confessa il prepotente amor suo. Ed ora, che segretamente lo amava da molto tempo, non sa richiamarlo alla ragione. Una uguale fiamma d'amore accende entrambi. Oramai l'inevitabile avverrà.

La moglie di Ruggero, accortasi del cambiamento del marito, coglie l'occasione che si presenta di restar sola con Grazia, per dirle quanto le pesa sul cuore.

La scena fra le due amiche è crudele.

Sebbene il dialogo sia fatto di sottintesi, appare chiaro che Susanna sa tutto. Grazia si difende male, e il dialogo assorge a un *diapason* di una violenza estrema.

A un dato punto, Susanna dice a Grazia:

— Che faresti tu, se sapessi che tuo marito ti tradisce con la tua migliore amica; e che faresti se la colpevole fossi proprio tu!

— Mi punirei! — risponde semplicemente Grazia.

Poco dopo, rimasta sola, entra Ruggero, che le si avvicina e la bacia sulla bocca. Ancora sotto l'impressione del colloquio avuto con Susanna, Grazia, atterrita, senza dir nulla a nessuno, lascia quella notte stessa il castello e fa ritorno a Parigi.

***

Ed eccoci all'atto quarto.

E' di mattina. Grazia, ch'è tornata a casa, si accorge con terrore di essere incinta. Nessun dubbio — almeno per lei — che la maternità che la aspetta appartiene al marito. Ma essa, pur troppo!, non lo ama più. Cuore e sensi vanno all'*altro*, a Ruggero.

Vivere nella menzogna, le pare odioso: rompere il legame che la unisce a Claudio non la servirebbe a nulla, essendo Ruggero ammogliato e non libero di sè. Che fare allora! Come uscire da sì incatricabile e terribile condizione di cose! Non c'è che un mezzo solo: morire.

Ed ella si uccide dopo aver sonato, per l'ultima volta, al pianoforte la prediletta *Marcia nuziale* del Beethoven.

***

Corre voce che il Bataille cambierà il finale, perchè anche la *Bella signora Hêber* dell'Hermant, e la *Rafale* di Enrico Bernstein finiscono con un suicidio.

Camillo.

Madame Butterfly a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 18:

La prima rappresentazione di *Madame Butterfly* al Covent Garden ha ottenuto grande successo. Il teatro era gremito. Vi assistevano la regina Alessandra, molte persone di Corte, il Corpo diplomatico, l'aristocrazia londinese. Dirigeva Mugnone; le parti principali erano sostenute dalle signore Giacchetti, Maurini, Paltrinieri, Dejeune; signori Dolatello, Ulmann e Spada. Puccini assisteva da un palco, l'esecuzione è stata ottima. Vi furono rivincimi applausi e numerose chiamate. Puccini fra calorose ovazioni fu chiamato due volte al primo atto, tre al secondo e cinque al terzo.

La Compagnia Caimmi-Zancada al teatro Carignano e la Talli-Gramatica-Calabresi all'Alfieri.

Terminate le recite della Compagnia di Teresa Mariani, il teatro Carignano sarà occupato per tutto il mese di novembre dalla Compagnia Gemma Caimmi-Luigi Zancada.

Parecchie novità saranno rappresentate in questo periodo di tempo. Notiamo fra esse:

La culla, dramma in tre atti, di Brieux.

La donna maschiaccia, commedia brillante in tre atti, di D. Riche e Léo Marches.

L'Alsaziana, comedia giocosa in tre atti, di Kraatz e Neal.

Nei vapori, rappresentazione in tre atti, di Silvio Zambaldi.

La signorina, commedia in tre atti, di Delcasinet e Valeffe.

Nel corso della stagione, oltre il consueto repertorio, si daranno le seguenti riprese:

L'Aiglon, di Rostand; *Il Principe consorte*, di Xanrof; *Un viaggio di nozze*, di Giannina Antona-Traversi, e *Aldeberga mia!*

***

Mercoledì, 1.o novembre, incomincerà al teatro Alfieri il suo corso di recite, che durerà sino a Natale, la Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi.

Il programma delle novità è assai copioso. Il maestro ci annunzia le seguenti:

Un miglior sorito, commedia in tre atti, di Cosimo Giorgeri-Contri.

Turbine, dramma in due atti, di Nino Martoglio.

Il duello, commedia in tre atti, di E. Lavelaz.

Monsieur Pégaud, commedia in tre atti, di A. Capus.

Più che regine, prologo e quattro atti, di X. Bergeret.

Maschiliana, due atti di A. De Waleffe.

Dieci minuti di fermata, tre atti comici di J. Durant.

La trovata del Brasiliano, quattro atti comici di Arcey.

La neve, commedia in quattro atti di A. Prabyszewsky.

Gatto d'Angora, commedia in quattro atti di G. Benavente.

Ecco pertanto una stagione fecondissima per i nostri due maggiori teatri di prosa.

Teatro Carignano.

Mentre si annunzia in una delle prossime sere lo spettacolo in onore di Ettore Paladini, l'egregio attore e direttore della Compagnia Mariani, con il *Barone di Sardoe*, stasera si riprende un'altra opera dello stesso autore, una dell'ultima maniera: la *Madame Sans-Gêne*, nella quale, come è noto, Teresa Mariani è interprete di singolare valore.

Scoperta di antichissimi scheletri.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 10:

Al trentesimo strato delle esplorazioni archeologiche del Foro Romano, eseguite al lato sud della platea di fondazione dell'Equus Domiziano, grosso metri 54, e precisamente nello strato paludoso dell'antica valle del Foro, giacevano tre scheletri, l'ultimo dei quali, che poggiava alla quota di metri 6,45 sul livello del mare, fu estratto oggi alla presenza del direttore degli scavi, comm. Boni, per poter essere esaminato da specialisti e poter completare l'analisi del terreno in cui si trovavano rinchiusi. Sembra lo scheletro di un giovane, e, come per gli altri scheletri là rinvenuti, il terreno intorno non presenta tracce di avanzi di riti funebri. Anche la posizione dello scheletro, che è alquanto contorto, con le braccia piegate all'insù, fa pensare possa trattarsi di persona uccisa o affogata nel pantano. Sembra si tratti dello scheletro di un individuo di età più remota della fondazione di Roma.

I licenziati dalla R. Scuola tecnica Germano Sommeiller.

Lettere. — *Scrivere a tipo comune*: Amale Carlo; Battaglia Innocenzo; Bortolotti Felice; Bonino Francesco; Cermano Carlo; Costanzo Giuseppe; Cravero Ettore; Dasso Olinto; De Guido; Estico Francesco; Facchini Ferruccio; Falletti Italo; Forestì Ferdinando; Goitre Carlo; Guglielmo Enrico; Issi Alberto; Luigi Giulio; Marini Ugo; Montaleuti Giuseppe; Pesani Candido; Penato Ernesto; Ratti Giuseppe; Savattone Lorenzo; Strobino Ugo; Tenelli Luigi; Vesco Attilio; Zampolli Achille.

Scrivere industriale: D'Orio Vittorio; Fasano Attilio; Lora Piana Luigi; Müller Rinaldo.

Ferrovie. — *Tipo comune*: Barra Pio Giovanni; Del Puro Giovanni; Demaria Francesco; Durio Mario; Garaccioni Carlo; Gianaso Carlo; Grassi Luigi; Meiggi Mario; Patto Arturo; Rossi Camillo; Torriani Francesco; Tuso Vincenzo; Brizzi Emilio (con integramento); Baralli Giuseppe (id.); Pastori Ernesto (idem).

Istituto professionale Maria Letitia

ALUNNE LICENZIATE NELLA SESSIONE DI OTTOBRE.

Scuola tecnica commerciale preseguita: Aragno Maddalena, Brolio Angiolina, De Nicola Giuditta, Gallenga Angiolina, Givone Cesarina, Polleglio Lucia, Prola Camilla, Rossi Ida.

Corso superiore di commercio: Giordano Irma.

Una nuova smentita alla pretesa visita di Guglielmo II al Papa.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 18:

Il *Popolo Romano* ha da Berlino che l'esercizio che Guglielmo abbia incaricato il barone von Rosenheim, ministro di Prussia presso la S. S., di annunciare al Papa la sua visita nella prossima primavera è priva di fondamento.

247.817 matrimoni in un anno.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 16:

Durante il 1904 vi furono in Italia 247,817 matrimoni. Nello stesso periodo vi furono 1,085,554 nati vivi, di cui 1,025,348 legittimi e 60,297 illegittimi. I morti furono 695,604. In confronto dell'anno precedente vi fu nel 1904 un

Una conferenza dell'assessore Cappa sull'impianto idrotermoelettrico.

L'Unione Liberale Monarchica Umberto I avverte i soci che, avendo pregato il prof. S. Cappa a voler illustrare i concetti che informano il progetto per l'impianto idrotermoelettrico, su cui gli elettori sono chiamati a pronunciarsi con *referendum*, venne fissata per l'importante discussione la sera del 30 corrente. La riunione avrà luogo nel salone della Borsa (via Ospedale, 25), alle ore 21.

I nuovi ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

In quinta pagina i nostri lettori troveranno la continuazione della pubblicazione dei ruoli sull'imposta di ricchezza mobile.

Le drammatiche vicende di un giovane stanco di vivere.

Il pietoso caso è avvenuto l'altra notte. Il giovane è certo Ternago Felice (ironia dei nomi!), ha 19 anni, e fino a due mesi fa era fattorino privato. Rimasto disoccupato, cercò ma non trovò occupazione. La disperazione gli entrò allora nell'anima, e lo conturbò talmente che preso in uggia la vita. Spinto da questi lugubri pensieri, il poveretto acquistò ieri l'altro un tubo contenente sei pastiglie di sublimato corrosivo, e a tarda ora della sera si recò nel Caffè Isola, in via Roma. Ivi comandò una tazza di caffè, ed avutala vi sciolse tutte le sei pastiglie. Ciò fatto, ingoiò d'un fiato la venefica pozione, ed attese. Ma subito dopo fu preso da vomiti violenti, e dovette restituire tutto il liquido ingoiato. Vedendo così fallire la prima disperata prova, il disgraziato

MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 25 ottobre.

Debiti redimibili.

Prestiti

500	Cattolici (Roma 1870-74) 5 o/o	—	—
500	Blount (Pontificio 1868) 5 o/o	—	—

Obbligazioni

500	Asse Ecclesiastico 5 o/o	—	—
500	Ferroviarie 3 o/o emesse per conto dello Stato dal 1 Società successorali reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1867-68-69) Legge 27 aprile 1885, n. 3 48, serie 3a	305	75

Certificati

—	Nomin. definitivi (provv.ti, per spese di costruz. ferrov.	—	—

Obbligazioni

500	Strade ferrate Romane (detta comunali) 3 o/o	321	—
500	Strada ferrata del Tirreno 5 o/o	514	—
500	Ferrovia Marmagna 5 o/o	—	—
500	Strade fer. Vitt. Emanuele 3 o/o	305	—
250	Str. ferr. Novara 5 o/o	318	—
500	Str. ferr. Cuneo 3 o/o	296	—
450	Str. ferr. Cuneo 4 o/o	42	50
250	Str. ferr. Genova-Voltri 5 o/o	—	—
500	Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 5 o/o	338	—

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500	Ferrovie sarde d. nuove. Emiss. 1870 (R. decreto 9 agosto 1878) 3 o/o	—	—
500	Id. id., serie C (1ª emissione 1882)	308	—
500	Id. id., serie C (2ª emissione 1887)	305	—

Prestito

150	Unificato della città di Napoli 5 o/o	101	—

Cartelle

500	Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 o/o netto	304	—
500	Credito Comunale e Provinciale	305	—
500	Cred. Comunale e Provinc. (Banca) 3 1/2 o/o	303	—

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.

500	Fond. di S. Paolo 5 o/o	518	50
500	Id. id. 4 1/2 o/o	507	50
500	Id. Banco Italia 3 o/o 3/4	501	—
500	Istituto Italiano Credito Fondiario 4 o/o	512	50
500	Id. id. 4 1/2 o/o	513	50
500	Id. id. 5 1/2 o/o	501	—

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

500	(600) B. d'Italia 1875	—	
500	Banca Commerc. Italiana di Milano	933	33
500	Credito Italiano	642	—
250	Società Bancaria Italiana	349	—
100	Banco di Roma	125	—
—	Banca di Torino (stampigliata)	75	—
500	Soc. Finanziaria e Industr. Torinese	118	—

Trasporti.

500	Società ferrovie Meridionali	704	—
250	Id. id. Secondarie Sarde	301	—
400	Id. id. Sicule	605	—
400	Id. id. Mantova-Modena	513	—
400	Id. id. Sicule	150	—
250	Id. id. Pisa-rolo (1ª emissione)	439	—
250	Id. id. Pisa-rolo (2ª emissione)	215	—
300	Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubattì	321	—
250	Id. Torio. Transways e Ferr. econ.	375	—
500	Id. Anon. Transways Veronesi	501	50
250	Id. ferr. Vomero	58	—
175	Id. Rom. Transways-Omnibus	410	—
500	Id. Veneziana Navigaz. a vapore	—	—

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

250	Società Ital. Gas	304	—
100	Id. Consumatori Gas-Luce	220	—
500	Id. Off. Savigliano	1215	—
250	Id. Elettric. Alta Italia	340	—
100	Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma)	1344	—
500	Id. id. Ferriere Italiane (nuove)	369	—
250	Id. Ital. Elettr. già Cruto	83	—
100	Id. id. di applic. elettriche	170	—
250	Id. Elettrotecnica Italiana	180	—
200	Id. Costruttrice Mecch. ed Utensili M. Abbadi	300	—
500	Id. Anon. Officine già Diatto	684	—
60	Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna)	81	—
150	Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C.	205	—
200	Id. Food-ria di caratt. (Nebiolese C.)	319	50
200	Id. An. Termoelettr. già Turino e C.	1	—
200	Id. Siderurgica di Savona	491	—
70	Id. Fabbriche Italiana di Lino	95	—
250	Id. Italiana di Elettrochimica	242	—

Obbligazioni.

500	Consorzio d'irrig. Agro Veronese	434	—
500	Ferr. Meridionali	362	—
250	Id. Sarde	301	50
500	Id. id.	362	—
500	Strade ferr. della Sicilia 4 o/o oro	517	—
500	Soc. ità Torinese Tramways e Ferrovie economiche	512	—
500	Uffic. Savigliano	507	—
200	Società Siderurgica di Savona	514	—
250	Id. Napoli. Imprese Elettriche	125	—

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello verente; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

SOCIETÀ

Torino. — Con atto pubblico 18 ottobre 1905, rogito Orsolo Costa, tra la Banca Commerciale Italiana ed i signori cav. ing. Emmanuo ed ingegnere Felice fratelli Leumann venne costituita Società anonima col titolo « Cotonificio Piemontese », avente sede in Torino, e per scopo l'industria della filatura e della tessitura, tintoria e mercerizzazione del cotone, il commercio e le operazioni relative od affini. La durata della Società è di anni 30 a partire dal giorno della sua costituzione, e potrà essere prorogata. Il capitale sociale è di L. 3,000,000 da versarsi in danaro, divisi in azioni da L. 200 ciascuna, che, quando completamente liberate, saranno al portatore. L'intiero capitale suddetto è sottoscritto dalle proporzioni seguenti: dalla Banca Commerciale Italiana per un milione, e dalli signori cav. ing. Ermanno e ing. Felice fratelli Leumann per due milioni cinquecento ciascuno. Il primo Consiglio di amministrazione è composto dai signori: Goldmann Cesare, Francesco Rolla, Ermanno Leumann, cav. Gaspare Gussoni, ing. Felice Leumann, che rimarranno in carica quattro anni. Sindaci effettivi sono i signori: Teoplis Ludovico, Fenoglio ing. Pietro, Fiera Ricardo, e sindaci supplenti i signori: Tancredi Romano e Cesare Giudici.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

MERCATO DI NEW YORK			cts
Cambio su Londra		D.	4 87 35
» Parigi		»	5 14 3/8
Petrolio Standard White		C.	7 70
» » a Filadelfia		»	7 65
Cotone Middling		»	10 64
» » a New Orleans		»	10 1/16
Entrata cotoni nella giornata	Balle	N.	83,000
Spedizioni per l'Inghilterra id.		»	19,000
» pel Continente id.		»	9,000
Frumento rosso		D.	80 7/8
Grano turco		»	53 —
Farine extra		»	3 30
Nolo cereali per Liverpool		»	2 3/4
Caffè — Mercato facile.			
» — Rio fair disponibile		C.	8 1/2
» — » good pel corrente		»	6 7/8
Zucchero Mosc. N. 12		C.	3 —

Società Torinese
per la stagion. ed asciugg. delle sete (già A. Bertolio e C.)
Operazioni del 25 ottobre 1905.

Organsini	C.	11	Kg. 1107.91
Trame	»	—	» —
Greggie	»	7	» 874.50
Articoli diversi	»	1	» 114.50
Totale	C.	19	Kg. 1096.41
Colli entrati nel mese e tutt'oggi N. 424			Kg. 33144.61

I nuovi ruoli di ricchezza mobile.

Tappeti - Tappezzeria.

Camponelli — Stuoie — Biglierdi — Paglierici — Graticci — Tende alla persiana — Oggetti di sellieria — Articoli da viaggio — Tele incerate — Materassi — Apparecchi da chiesa — Apparecchi funebri e per pubblici spettacoli — Attrezzi teatrali — Inverniciatori — Imbiancatori di stanze.

Alardo Vittorio, decoratore, 900 — Allemand Giacomo, materass., 900 — Bacci Giuliano, fabbrica articoli da viaggio, 1500 — Barboris e Podois, decor., 1600 — Barrovero Vincenzo, tappezz., 800 — Beroggio G. B., decor., 3000 — Berrone Antonio, sellaio, 1000 — Biai e Tommasino, decor., 800 — Biscattini, imbiancatore e tappezz., da 2500 a 3000 — Bobbio Carlo, tappezz. in stoffe, 1500 — Bocca Giuseppe, decor., 1400 — Boriono Carlo e Ferdinando, decoratori d'appartamenti, 4500 — Borrione Guglielmo, id., 2700 — Borsoli e Gallo, scrittore d'insegne, 900 — Borsetti Gioachino, neg. lane per materassi, 2500 — Bozzolini Carlo Felice, decor., 1400 — Brovia Francesco, fabbr. graticciè, 800 — Brunari Felice, valigiaio, 900 — Camar Ademaro, tappezz., 1000 — Castandi Giovanni, valig., 4000 — Cavallo Giuseppe, fabbr. insegne, 700 — Cerruetto Guido, decor., 900 — Chiesa Maddalena, decor. d'appart., 1000 — Cigna Michele, id., 1000 — Conti Alberto, neg. oggetti sellieria, 3500 — Conti Carlo, decor., 800 — Cucco Ernesto, manif. insegne, 1200 — De Agostini, fabbr. bigliardi, 3000 — Dolfarno Annibale, fabbr. valigie, 1600 — Elia Pietro, pittore decoratore, 1000 — Ferraris Giovanni, tappezz., 1500 — Ferri Pietro, neg. mobili, da 3000 a 6000 — Ferrino Cesare, tela impermeabili, 6200 — Ferrua Maurizio, vernic., 1100 — Gajetti Giovanni, decor. d'appart. e fabbr. persiane, 18,000 — Galli Giuseppe, sellaio, da 1500 a 2000 — Gavibaldi Angelo, decor. d'appart., 1600 — Gatta Gratiniano, decor., 1000 — Ghiron Marco, tappezz. in stoffe, 1100 — Gianotti Pietro, decor. d'appart., 1000 — Gnifetti Emilio, decor., 1100 — Gosto Salomone, fabbr. valigie e chincaglieria di lusso, 1400 — Goli Mario, neg. mobili e stoffe, 2000 — Jachia e Baldussi, fabbr. articoli da viaggio, da 3500 a 5500 — Lauro Agostino, tappezz. e neg. mobili, 5000 — Lovera Giacomo, art. da sellaio, 2100 — Marcellino Giuseppe, materass. e neg. letti in ferro, 3500 — Margaritora Francesco, stuccatore, 1100 — Marini Filippo, fabbr. persiane, 1000 — Marino G. B., materass., 2200 — Mercandino Giacomo, fabbric. tele cerate, 700 — Morano Michele, tappezz. stoffe, 1600 — Moretto Paolo, tappezz., da 700 a 1000 — Neumeyer Augusto, fabbric. tele cerate, 12,000 — Papino Paolo, tappezz., 1100 — Pasmalera Pietro, materass., 1500 — Pasera Celestino, decor., 1800 — Passera Eligio, id., 1800 — Pozzi Fratelli, id., da 4500 a 9000 — Pionutello Francesco, capo sellaio 17.o regg. cavalleria, 600 — Quadro Leonardo, decor. d'appart., 1000 — Richiardi Giovanni, neg. mobili, 2000 — Rosato Antonio, valigiaio, 1200 — Rosso Carlo, sellaio, 800 — Rosso Adriano, fabbr. insegne, 800 — Rosso Alessandro, tappezz. in stoffe, 1800 — Salsano Domenico, materass., 1250 — Sangler Carlo, valigiaio, 900 — Savaro Paolo, valigiaio, 1200 — Serano Luigi, decor., 1900 — Soave Giuseppe, fabbr. insegne, 1400 — Subrile Francesco, decor., 1000 — Tiboldo Ferdinando, id., 4600 — Thomas e Padroni, id., da 4200 a 7000 — Toscani Raffaele, id., 1200 — Tua Alessandro, id., 1900 — Tua Antonio, id., 2200 — Varda Agostino, val., 3400 — Vigliani Antonio, decor., 2200 — Vigna Alberto, id., da 3500 a 5000 (doc. dalla Commiss.) — Vigna Pietro e Felice, id., id., 4100 — Vigo Luigi, tappezz. e neg. mobili, 1200 — Voglietti Giovanni, fabbr. insegne, 3500 — Zobianco Giuseppe, materass., 1700 — Binattini e Galletti, decor., da 4500 a 5000.

Mobili in legno e ferro

Parquets, casse, cornici, falegnami, bottai, tornitori, mastellai, stipettai, seggiolonai, canestrai, ecc.

Agostoni Luigi, fabbrica mobili, L. 1800 — Agostoni Raffaele, falegname, 1500 — Alcardi Giuseppe, id., 1500 — Alcardi Giuseppe (Corso Regina Margherita), id., 1500 — Alberto Giov., id., 1000 — Alberto Matteo, id., 1000 — Albertotti Carlo, fabb. mobili, 2000 — Alfieri Carlo, intagliatore in legno, 1200 — Alleggi Ernesto, specialità in legno, 1400 — Ansolmo Francesco, ebanista, 1500 — Arnaudo Eugenio, neg. mobili e tappezzerie, da 3050 a 4500 — Autino Domenico, falegname, 1000 — Avanzato Lorenzo, id., 1490.

Bachi Eugenio, neg. mobili, da 2200 a 4000 — Bachi e Trovat, id., 12,000 — Baire Michele, seggiolaio, 600 — Balocco Eusebio, bottaio, 600 — Berta e Tinivella, fabbr. palchetti, 2500 — Bertino Bartolomeo, falegname, da 1400 a 3000 — Bertolino Giacomo, id., 1500 — Berton fratelli, bottai, 100 — Bertone G. B., falegname, da 1800 a 1200 (doc. dalla Commiss.) — Bocca Francesco, id., 3000 — Boero e Jura (Ditta), 2000 — Bonomi Luigi, falegname, 1200 — Borra Giacomo, scultore in legno, 1200 — Bongera Luigi, canestraio, 540 — Bussolino Romano, falegname 2200 — Buzzi Giacomo, id., 1500 — Calsa Giorgio Spirito, fabbr. scatole legno, 640 — Cammino Giuseppe, intagliatore legno, da 3000 a 3000 — Camaresio Giuseppe, neg. mobili, 2000 — Canale Carlo, seggiolaio, 540 — Canepparo Giovanni, falegname, 1500 — Capsenno Ugo, scultore in legno, 2000 — Carbona Lorenzo, materass., 3000 — Carlevaris Francesco, fabbr. mobili artistici, 700 — Casagrande Lorenzo, falegname, 2200 — Castelli Giuseppe, negoz. mobili e tappezz., 1000 — Castiglione Domenico, negoziante mobili, L. 2200 — Castiglione Maurizio, falegname, L. 1200 — Cesglio Giacomo, commercio in dorature, quadri e cornici, L. 1100 — Celestino Giuseppe, fabbricante e negoziante mobili e materassi, da L. 5500 a 9000 — Cerauntti Ettore, tornitore in legno, L. 1100 — Cerutti Domenico, falegname, libro 2000 — Chirone Luigi e Riccardo, fabbricanti mobili in ferro, L. 1600 — Collo Angelo, scultore in legno, L. 1600 — Cucchi Pietro, id., L. 1800 — Cumino Carlo, fabbricante casse legno per imballaggio, L. 540 — Darbusio Giuseppe, fornitore in legno, da L. 1200 a 3000 — Degaspari Giovanni, falegname, L. 2000 — Dellarotta Giuseppe, bottaio, L. 1000 — Delpero Paolo, falegname, L. 1200 — Demaria Giuseppe, fabbrica mobili in ferro, L. 6500 — Donato Domenico, falegname, L. 1000 — Fabbri Ferdinando, falegname e rigattiere, L. 2500 — Fedele Emilio, panierain, L. 1400 — Foglia Ermelinda, negoziante mobili, da L. 1500 a 800 — Gniettino Giuseppe, falegname, L. 1000 — Gallizio Pietro, id., L. 1500 — Gamba Carlo e figli, falegname e negozianti mobili, L. 4000 — Garbarini Francesco, falegname e negoziante mobili, L. 1500 — Gardino Biagio, Giuseppe e Domenico, falegnami, L. 4000 — Gasperini Luigi, scultore in legno, L. 2000 — Germano Celestino, falegname, da L. 3000 a 6000 — Ghiglia Carlo, negoziante mobili usati, L. 1200 — Gilardi Domenico, falegname, L. 1000 — Giolino e Daniele, panierain, L. 1600 — Gilodi Giovanni, bottaio, L. 650 — Girando Emilio, falegname, L. 1500 — Giulio Cesare, negoziante mobili, L. 2500 — Giuppone Daniele, falegname, L. 1050 — Givanetti Giuseppe, fabbricante mobili, L. 1800 — Gorzia Severino, falegname, L. 1200 — Gribaudo Attilio, falegname, L. 3000 — Grigliati Bernardo, fabbricante letti in ferro, L. 1000 — Grosio Antonio, falegname, L. 1000 — Guala Giuseppe, id., 1700 — Guglielminotti Marziano e Filippo, tornitori in legno e ferro, L. 3500 — Manfredi Luigi, falegname, L. 2200 — Martinotti Federico, fabbricante da mobili, L. 11,500 — Massimino Bartolomeo, fabbricante mobili, L. 4000 — Minetti Luigi, falegname, L. 2000 — Monti Enrico, id., L. 1200 — Monti Francesco, negoziante mobili, L. 1200 — Morandi Lorenzo, panierain, L. 2100 — Moretti Pietro, intagliatore in legno, L. 1200 — Morra Tommaso, bottaio, L. 1200 — Mortarotti Carlo, bottaio, L. 540 — Mussano Fabio, falegname, L. 1200 — Musso Lorenzo, fabbricante mobili, L. 1100 — Negri Pasquale, fabbricante mobili, L. 2500 — Nicrotti M. e C., tornitore, da L. 1500 a 2000 — Norena Alessio, tappezz. in stoffe, L. 1000 — Ogliani Federico, panierain, L. 1600 — Ogliani Giuseppe, bottaio, L. 1600 — Ogliua Cipriano, canestraio, L. 1400 — Ottone Enrico, bottaio, L. 1600 — Penna Carlo, panierain e neg. bauli, L. 1700 — Pezza Enrico, fabbrica fermo per scarpe, L. 1300 — Pieabiotte Luigi, falegname, L. 1000 — Perino Angelo, fabbr. mobili, da L. 2200 a 4500 — Peretta Giorgio, neg. scope, L. 540 — Ponzio Luigi, impagliatore sedie, L. 600 — Rastelli Francesco, bottaio, L. 1000 — Ricci Mauro, tapp. in stoffe, L. 1500 — Rivaviasa Giuseppe, neg. mobili, L. 1000 — Rolotti Rosa, fabbr. letti in ferro, L. 2000 — Ronchetti Pietro, fabbrica e indoratore cornici, L. 1000 — Rosso Carlo, ebanista e negoziante mobili, L. 6500 — Rubatto fratelli, negozianti mobili, L. 1600 — Sabatico Sogro e C., fabbr. piastrelli legno, L. 2400 — Sandrone Carlo, neg. mobili, L. 2000 — Sorda Giovanni, tornitore, L. 3000 — Schinoca Emanuele, falegname, L. 1000 — Zobianco Giuseppe, neg. mobili e tappezziere, L. 3000 — Strolla Alessandro, falegname, L. 1200 — Tarella Pietro, tornitore legno, L. 1000 — Testadiferro, falegname, L. 1500 — Tinivella Luigi, id., L. 1000 — Torchio Giuseppe, neg. mobili, L. 1200 — Trave Lorenzo, falegname, L. 1200 — Treves Moiso, neg. mobili, da L. 8000 a 9000 — Tribolo Francesco, falegname, L. 1500 — Tribolo Giovanni, bottaio, da L. 2100 a 4500 — Valabrega fratelli, neg. mobili, L. 7000 — Villata Giuseppina, neg. mobili e tappezzerie, L. 2300.

Gli emigranti nel 1° semestre.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 16:

Nel primo semestre dell'anno corrente gli emigranti per l'estero furono 430,879, di cui 215,868 per i paesi transoceanici e 154,711 per l'Europa o paesi non europei ma situati nel bacino del Mediterraneo, e cioè 145,730 in più del corrispondente periodo del 1904. In questo gli emigranti furono 284,800. Risalendo fino al 1876 si rileva che la maggior emigrazione è stata nel 1901, con 538,245 emigranti in tutta l'annata. Ma dai risultati del presente primo semestre 1905 è facile prevedere che l'anno in corso segnerà il massimo finora raggiunto nel movimento emigratorio italiano.

Una riunione di agricoltori nel Vercellese

Ci scrivono da Vercelli, 24:

Stamane, alle 10, ebbe luogo, sotto la presidenza dell'ing. marchese Vincenzo Ricci, una numerosa ed importante riunione di agricoltori del Vercellese. I presenti erano più di cento. Si discusse lungamente un nuovo progetto di legge per i lavori delle risaie, che l'Associazione fra gli agricoltori del Vercellese presenta al presidente del Consiglio e raccomanda a tutti i deputati che si interessano della importante questione.

Il nuovo progetto è una amalgama dei disegni di legge dell'on. Giolitti e del Consiglio Superiore del lavoro con qualche modificazione.

Seguì poi una accesa e lunga discussione in merito alla sentenza data dai pretori sulle contravvenzioni all'art. 14 del regolamento Castelli, riguardante l'orario per i lavori della risaia.

Fu rilevata la discordanza fra le sentenze (di assoluzione) dal pretore di Vercelli e quelle di (condanna) del pretore di Santhià.

In seguito a ciò si deliberò l'invio di telegrammi all'on. Facta, sottosegretario al Ministero di grazia e giustizia, ed al procuratore generale di Torino, chiedendo il rinvio delle cause pendenti, che sono numerosissime, fino a quando la Corte di Cassazione non avrà dato il suo responso in merito ai ricorsi presentati. I contravventori giudicabili ammontano a più di 1500.

"piccoli avvisi"

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10.
Corrispondenze private cent. 25.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

BALIA trovasi cerca Torino o dintorni. — Presentarsi corso Palestro, 6 bis. 18034

CASA Commerciale cerca giovane pratico contabilità, corrispondenza francese, bella calligrafia. — Scrivere posta, OMEGA, Torino. 18058

CERCASI capo Officina capace dirigere uno stabilimento di iniezioni di pali telegrafici. Richiedonsi referenze di primo ordine. — Indirizzare offerte d'urgenza: Sig. BAIXIN G. B. a Pigna (Porto Maurizio). 17729 g

CERCASI contabile corrispondente, conoscenza inglese, spagnuolo. — Scrivere con referenze casetta N. c 17945, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI agente cauto informazioni commerciali, rappresentanze articoli chimici ed esercizio. Stipendio mensile, provvigione. Esigonsi referenze primo ordine. Preferibile chi già trattò informazioni. — Scrivere Casetta c 17705, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 18068

CERCASI professores ragioniere per lezioni private. — Scrivere con pretese N. c 18066 *Haasenstein & Vogler*, Torino.

CERCASI signorina dattilografa per ufficio. Stipendio L. 60 mensili. — Rivolgersi Ufficio C. CERRUTI, via Palatina, 6, Torino. c 18119

CERCASI piazzista, viaggiatore bene introdotto clientela liquoristi, droghieri, caffè, salumieri o stabilimenti industriali, Piemonte-Lomellina, stipendio, provvigione e diaria. Inutile scrivere se non muniti di referenze inoccepibili. — MARSOIL, posta, Novara. c 17936

CORRISPONDENTI collaboratori a partimento, pianisti pubblicità, sconto 50 0/0, viaggiatori qualsiasi genere, commessi negozi, corso grande giornale ogni città italiana, estero. Scrivere « Caffè », Tanzi. 18049 R

CHAUFFEUR abile, praticissimo, con ottime referenze, è ricercato da persona residente in Torino. Indirizzare offerte indicando età, servizio prestato, referenze, pretese a, c 17703, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

COMMESSE fatte, con buone referenze, sono ricercate dai Grandi Magazzini E. BIANCHI, Galleria Nazionale, Torino. c 17994

GIOVANE con bella calligrafia cercasi per Azienda commerciale. Piccolo stipendio dopo breve tirocinio. — Scrivere N. c 16127, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE Ditta cerca Ragioniere capacissimo, segretario generale disponenti lire 5000 garantite. — Offerte BRANDI, posta. c 18064

MODISTA cerca subito apprendista e sistantina. — Scrivere 18145, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORE distinto, avendo ore disponibili, cerca amministrare case, Cauzione, garanzie, referenze. — Scrivere N. c 18057, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SI CERCANO bottaio, cuoitrici e macchina abili, pratici ed assidue. — Manifattura BEATRICE CARETTA. 18053

VIAGGIATORE Cercasi abile piazzista per importante azienda Tipo-Litografica, specialmente pratico Genova e Riviere. — Dirigere offerte con ottime referenze sotto H. 12040 G, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 17944 g

Domande d'impiego. 2

ABILE viaggiatore vini, liquori, coloniali, affezionata clientela Piemonte, desidera serio miglioramento. Ottime referenze. — Scrivere dettagliatamente N. c 17836, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ABILE sarta rechiederebbesi a lavorare presso famiglie. — MOSSELLO, via San Domenico, 27. c 17933

CALLIGRAFO e disegnatore, pittore attempato, cerca impiego in qualche ufficio o stabilimento industriale. Miti pretese. — Scrivere N. c 18139, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CONIUGI senza figli cercansi da Casa industriale in Torino, per adibirli servizio portineria; il marito, inoltre, verrebbe assunto quale imballatore. Scrivere (si assolutamente non presentarsi) n. c 18037, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DISEGNATORE cognita occuperebbesi presso Ditta, ufficio ingegnere. — SALESIANI, posta, Torino. c 17998

GIOVANE dottore in legge cerca presso avvocato solo o presso Ufficio Legale di importante Azienda. — Scrivere 23, posta, Torino. c 18155

INGLESINE ventiduegenne, ottima disegnatrice, cerca occupazione stabile presso stabilimento o studio industriale. Modesto pretese. — Scrivere casella 230 U, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 17935 m

PERSONA seria, pratica commercio in genere, specie cereali, amministrazione molini e commercio agricoltura, assumerebbe occupazione qualunque, anche per magazzino, filiale, rappresentanza, fattore tenuta. Referenze, garanzia, miti pretese. — Scrivere N. c 18065, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA ventunenne desidererebbe trovare presto occupazione seria; ha contabilità, francese ed inglese. Serie referenze. Scrivere N. c 18050, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA trentacinquenne, onesta, buona famiglia, istruita, bella presenza, pratica direzione casa, occuperebbesi presso persona sola, anche fuori Torino. Scrivere MARGHERITA MAROCCO, posta, via Berthollet, Torino. c 18060

SIGNORINA Stenografa, Dattilografa con conoscenza francese, cerca posto presso seria Ditta. — Indirizzare offerta Ing. CAFFARATTI, corso Duca Genova, N. 1. c 18035

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

AMMINISTRATORE serio, disponente oltre 20 mila, desidera associarsi avviata industria o casa rappresentanze. — Scrivere massima c 17604, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CEDESI causa malattia, in Torino, azienda semi lucrosa o rimunerativa, adatta anche per signora. Prezzo conveniente — Offerte C. 34446 M. *Haasenstein e Vogler*, Torino. 17934 m

CEDONSI due fabbriche acque gasose. — Domodossola, Piedimulera, VINCENZO CAPELLA. c 17517

FARMACIA acquisisce contanti. Esclusi mediatori. — LUIGI MONDINO, farmacista, posta, Asti. c 17934

RIMETTO causa partenza, avviatissimo Banco giornali, garantito reddito 6 giornaliere, posizione centralissima. — Rivolgersi « La Confidente », via Pietro Micca, 10, Torino. c 18076

SOCIO Capitalista cercasi per maggior sviluppo azienda industriale, con o senza impiego personale. — Rivolgersi Ditta ANGELA POZZOLI, via S. Tommaso, rimpetto N. 12. c 17915

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

DA VENDERE nel Borgo Crimea, Palazzina con piccolo giardino fra ampie vie, composta di 3 piani, grande studio da pittore (mq. 120) trasformabile in alloggio. Vista stupenda. Rivolgersi Via Cuneo n. 29 nei giorni feriali. c 17773

DA VENDERE terreno in parte già fabbricato, Via Tiziano, angolo via Marochetti e Chiabrera. — Rivolgersi via Barolo, 26. c 17660

DA VENDERE al Ponte Trombetta palazzina nuova costruzione, comodità, area notabile mq. Prezzo ridotto. — Rivolgersi PASQUALE GIUSEPPE, Ponte Trombetta, 50. c 17619

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI al prossimo Corso Vittorio, 19, Alloggio 9 membri, calorifero, gas. c 18062

CERCASI alloggio 1° piano, 8-9 ambienti, buona esposizione, posizione centrale, prezzo 1800-1500. Offerte cassetta c 18080, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERIALE (Riviera Ponente) stazione climatica invernale, Villa Ascoli, affittasi appartamento cinque vani, mobiliato. — Rivolgersi Prof. ASCOLI, via Goloazio Alessi, 3 c, Genova. 17920 G

CORSO presso Piazza Castello affittasi alloggetto 2 camere nel centro, oppure Borgo S. Secondo. — Scrivere indicando prezzo, N. c 17992, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

D'AFFITTARE Locali uso Laboratorio; da vendere scala legno rilegata. — Piazza Castello, 15, Portinaio c 18059

IMPORTANTE Ditta cerca, per impianto succursale, affittare botteghe in località frequentate, vicinanze Porta Palazzo. — Offerte GARRONE, posta. c 18053

SUBAFFITTASI alloggio cinque vani, Via Nizza, 5, quarto piano. — Rivolgersi ARTUSI. c 18063

Camere ammobiliate e Pensioni. 6

CAMERA Pensione troverà signore serio presso signora distinta. — Via Mazzini, 2, FANO. c 18093

SIGNORA offre in pensione a studenti, impiegati. Prezzi e convenienze. Trattamento famigliare. — Rivolgersi Negozio giornali, via San Secondo, 31. c 18111

VICINO Porta Nuova, p. 2°, alloggio mobiliato sala pranzo, salotto, 4 letti, cesso, cucina, gas, acqua. — San Quintino, 33. c 17959

Annunzi vari. 7

CINEMATOGRAFO completo, pronto, 20 pellicole, vendesi con macchina da fare le pellicole. — Scrivere ANTONIO, posta, Torino, c 18026

COMPRO biblioteca opere giuridiche moderne. — Offerte c 17826, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

COMPRO mobilio in stile, Occasione. — Scrivere N. c 18142, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DISTINTA signorina, maestra, darebbe lezioni private a bimbi, signorine. Ottimo referenze. Miti pretese. — P. P., posta. c 17594

GIOVANE signorina, distinta famiglia, figura avvenentissima, colta, seria, sonobbierebbe corrispondenza, scopo matrimonio, con giovane signore, distinto, molto ricco. Esclusi anonimi. EDMEA 2, posta, Roma. c 18061

GIOVANE straniero cerca pensione buona famiglia. — Offerte, presso N. 18144, *Haasenstein e Vogler*. Dà lezioni inglese, tedesco, francese, stenografia data lingua. Miti prezzi. c 18144

OCCASIONE Esposizione Milano 1906, rappresentante serio, distinto, con studio aviatissimo, personale, accetterebbe rappresentanza Casa primaria. CACCIABUE, Felice Casati, 20, Milano. 17936 M

OCCASIONE affittare botteghe in località frequentate, vicinanze Porta Palazzo. — Offerte GARRONE, posta. c 18053

OCCASIONE da vendere tappeti grandi per parimento. — Via Parini, 12, BRUCA. c 18155

OCCASIONE Vendo un levriere inglese minuscolo; due gatti d'Angora eccezz., e 12 conigli da 4 a 5 Kg. cadauno. — V. MOLINARI, Piazza Castello, 16, Torino. c 18090

MACCHINA da scrivere acquisterebbesi d'occasione. — Offerte Cartoleria REGALDO, via Ospedale, 8. c 18056

PROFESSORESSA tedesca, (Annover), stata lungo tempo Londra, Parigi, dà lezioni lingue moderne. — Scrivere c 17999, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17999

SOCIO possibilmente piemontese, pratico vini imbarco e servizio famiglie cerca sviluppo azienda avviatissima, posizione centralissima, spaziose cantine, disponendo stabile anche mezzo, porebbe ottima adattabile. — Piemonte, Posta, Milano. 18145 m

SI DOMANDANO signori e signore per copie a fare in casa in italiano, pagasi Lire 15 il cento. Lavoro facile e dilettevole. — Scrivere Abonné, 58, Capucines, Marseille (France). 18151 m

Epifania. adolorantissima, non sa spiegarsi ma silenzio. Rieccomi? Dove sei? Nulla sa. Mandami cartolina tranquillizzami. Scrivimi T..... quattro venturo. Amami. c 18156

Mario G. Ricevuto, grazie. Arrivato. Giovedì dopopranzo. Finestra sempre chiusa. Baci. c 18157

Z. Sarcasmo? Ma non capisco che l'amo tanto? c 18075

17. 1805. Lunedì. c 18154

ISTITUTO MERKUR

in *Herne*, presso *Lucerna* (Svizzera) pei giovani che devono imparare a fondo e rapidamente tedesco, francese, inglese e la ragioneria. — Per programmi rivolgersi alla *Direzione*. 9466M

MOBILIO

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si fanno fatti e si faranno sempre ai Magazzini della Fabbrica LUIGI GATTI via Carlo Alberto, 33 TORINO c 11472

LANTERNE PER CIMITERO

CALCAGNO GIUSEPPE
Torino — Via Po, 40 — Torino.
Lampade a petrolio d'ogni genere. Becchi economici. 16074
Riduzioni — Riparazioni.

Consulente segreto

Per chi vuol rimanere incognito consulti sovi, *segretissimi* su casi difficili, intimi, affari, interessi, impieghi, malattie, ecc., informazioni confidenziali private e di commercio. Rispondesi solo a chi manda carti, anche di L. 5 al « *Consulente Segreto* » Torino. 18018

Coltelli per tavola

Inox vero acciaio fucinato a mano. Lunga durata. Prezzi di fabbrica. Qualità per alberghi e famiglie. Fabbrica coltelli G. CAUDANO E C., piazza Carlo Felice, 10, *Torino*. c 14176

Olio Fegato Merluzzo

**gar

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (20)

IL PANE QUOTIDIANO

ROMANZO

di P. DE MARTINY

Il conte, che aveva fatto qualche passo verso la finestra, ritornò presso alla tavola..... raccolse la busta, i biglietti, li contemplò ancora..... dei singhiozzi convulsi lo scuotevano.

Invasa da un indicibile terrore, rigida, la contessa non lo perdeva di vista..... Con spavento ella lo vide prendere un candelabro, porlo sulla tavola ed appressare alla fiamma la busta, i biglietti.....

Ella comprese che il segreto della tristezza di suo nipote stava per sfuggirle..... Si slanciò..... Dei gridi soffocati..... una breve lotta..... Ipnotizzato dallo spavento, dalla sorpresa, Giovanni non poteva resistere..... E mentre, livido, cogli occhi fuori dell'orbita, egli s'accasciava su una poltrona, ella ergevasi dinanzi a lui..... Lo sfidava col suo sguardo freddo, severo.....

Già, ella no ora certa, si trattava di una nuova colpa..... Col cuore stretto da un'angoscia indicibile, ella rimase un istante immobile..... Finalmente parve ritornare al sentimento della realtà, spiegò la busta, i biglietti spiegazzati nella lotta.....

Perchè Giovanni non aveva distrutta quella prova della sua colpa prima di quella sera!..... Più volte era stato sul punto di farlo..... ma, come il criminoso che si sente spinto da una forza irresistibile a ritornare nel luogo dove ha compiuto il suo delitto, egli si sentiva come forzato a conservare quel denaro, quella busta, come attratto a contemplare quelle cose che gli davano orrore di se stesso..... e, forse, la giustizia..... quella giustizia lo guidava, che gli era apparsa mentre scriveva la sua lettera al giudice d'istruzione!.....

Letto il soprascritto della busta, la contessa ebbe un minuto d'esitanza..... poi fece un gesto come di demente, emise un rantolo e provò la sensazione di veder tutto crollare attorno a sè..... Poi una vaga idea..... « Mi sono ingannata..... ho letto male! » E guardò di bel nuovo, e rilesse, pronunciando le parole a bassa voce, come in un sogno:

« Invio della Banca di Francia. — Valore dieci mila franchi..... Signorina Rolanda Derby presso la contessa De Guérande..... Clarens-les-Roches, presso Trégnier..... Costa del Nord ».

Ahimè! Il dubbio non era possibile!..... Duval diceva il vero quando giurava della sua innocenza!..... Di ciò, del resto, ella non aveva mai dubitato..... ma quanto era lontana dall'immaginare l'orribile verità! L'essere adorato nel quale ella poneva le sue più care speranze, Giovanni De Guérande..... colpevole!

Qual vergogna!..... quale incancellabile macchia!

Un forte tremito scosse le sue membra.....

Il conte rialzò il capo, i loro sguardi s'incontrarono..... ella lesse negli occhi di lui il terrore di cui la sua anima era agitata. Egli, dal di lei sguardo, la indovinò inesorabile, decisa a far giustizia.....

Tuttavia nè l'uno nè l'altra ruppe il silenzio..... Egli attendeva, e con quale ansietà! la sentenza che ella pronuncierebbe.....

Ella rifletteva, o piuttosto lottava di riflettere, perchè, come in una spaventevole danza macabra, due parole, sempre le stesse, turbinavano sole nel suo spirito:

« Quale vergogna!..... quale vergogna! »

Più di mezz'ora trascorse così..... Al campanile della modesta chiesa di Clarens dodici tocchi sonarono, distinti non ostante l'urlo delle onde, le raffiche del vento.

Come per scartare un incubo sinistro, la contessa si passò una mano sulla fronte.

Ad un tratto ella prese uno dei candelabri, e, designando una porta, bravemente ordinò:

— Seguitemi, signore!

Egli non osò resistere; neanche replicare obbedì.....

La contessa De Guérande attraversò un lungo corridoio, scese la scala e, estraendo di tasca un mazzo di chiavi, aprì la porta delle grandi sale di ricevimento. A capo di quelle sale trovavasi una galleria detta la galleria « degli antenati ». Con passo fermo ella si diresse da quella parte tenendo alto il candelabro, la cui luce rischiarava debolmente i muri ornati dei ritratti e delle armi di tutti i De Guérande.

Giunta in mezzo alla galleria ella depose il candelabro su un alto cofano antico e si volse verso suo nipote:

— E' lungo tempo — disse — che voi non siete venuto in questa parte del nostro vecchio maniero..... Vi ci riconoscete?.....

Incapace di pronunciare una parola, egli inchinò il capo..... Ella proseguì:

— In un tempo, quando cravate fanciullo, mi compiacevo di condurvi qui per apprendervi da chi discendete!..... Oggi è per giudicarvi che vi ho condotto!

Il conte vacillò e divenne, se possibile, anche più pallido.

La sentenza egli la prevedeva anche troppo, o, almeno, credeva di prevederla.....

Oltraggiata in ciò che aveva di più caro, l'onore del nome tanto rispettato, tanto nobilmente portato da tutti i De Guérande, la vecchia contessa lo scaccerebbe, gli proibirebbe di mai più ripresentarsi dinanzi a lei.

Ed il castigo intravisto, la rottura del suo matrimonio, l'esilio lungi dall'adorata senza speranza di ritorno, il castigo gli apparve così orudele, che egli non potè reprimere un gemito..... Le sue labbra tremarono e la contessa indovinò più che non intese la parola mormorata:

— Rolanda!

Ella sussultò, sentì un'onda di pianto salirle agli occhi..... come un'eco dopo di lui ripetè:

— Rolanda, Rolanda!.....

Ah! la sventurata che s'era addormentata sorridente, e che in quell'istante tragico un bel sogno certamente cullava!.....

In un'espressione di dolore, di disperazione, ella esclamò:

— Povera bambina! Povera bambina!..... non immagina certo qual triste risveglio l'aspetta!.....

Soffocata dai singhiozzi che a stento ha primeva, ella tacque per riprender fiato; ma tosto, con indignazione crescente, impetuosamente riprese:

— Come mai non avete avuto pietà di lei?..... Riconoscete le sue qualità, le sue virtù..... Vedendola tanto retta, tanto nobile, tanto pura, come mai avete avuto il triste coraggio, o, per meglio dire, l'impudenza di chiedere la sua mano!.....

— Il mio amore! — balbettò il conte.

Con un gesto violento ella lo interruppe:

— Il vostro amore!..... Eh! via!..... Dite piuttosto il vostro interesse.....

— Ah! nonna!.....

— Tacete!.....

— Ma la amo!..... la amo!.....

— E pensavate a far di lei vostra moglie, la moglie d'un ladro!.....

— Nonna..... permettetemi.....

(Continua).

PRESTO a comperare le splendide CORONE mortuarie DA CENTESIMI 48 - 96 PREZZI DIVERSI che si trovano nei Grandi Magazzini DI c17593 E. BIANCHI Galleria Nazionale e Piazza Castello, 19 TORINO

Manganesite Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas Med. d'oro R. Istit. Lomb. Manifatture Martley — MILANO — Ho adottato la vostra Manganesite arcadola, trovandi gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri. Franco Tosi.

PARIGI GRANDI MAGAZZINI DEL Printemps NUOVA DIREZIONE LAGUIONIE & C.ie Buon Mercato - Qualità - Novità - Eleganza È inviato il Catalogo con ricco illustrato contenente tutte le mode nuove e campioni di tessuti novità. Si spedisce gratis e franco dietro richiesta affrancata. Sono pure inviati franco i campioni di tutti i tessuti: Seterie, Lane, Indiane, Panni, Tele, Biancheria di cotone, Stoffe per mobili, ecc. Spedizione franca di porto, in tutta l'Italia, a partire da 25 lire di merce e franca al porto e dogana con aumento di 10 % sull'ammontare della fattura. Ufficio di Rispedizione: Corso Vittorio Emanuele II n° 46, Torino. Indirizzare la corrispondenza al GRANDI MAGAZZINI del PRINTEMPS PARIGI 17345 M

Grandioso assortimento di Boa e Stole di piume di struzzo e fantasia. PREZZI DI FABBRICA. RIPARAZIONI. presso Ernesto Lombard, via Roma. Negozio rimpetto la Galleria Natta. c16166

MANTELLI per uomo con grande ribasso Stoffe nuove, donne, biancheria e tessuti diversi. Via Saluzzo, n. 7. 17840

Banco Prestiti SU PEGNO autico, autorizzato, impegna anche polizza del Monte di Pietà. Via Mazzini, 5, Torino. c17379

MANCIA a chi avendo trovata, nel Parco Valentino, una cagnetta volpina, pelo corto, rosso, la riporterà al Ristorante San Giorgio, Castello Medioevale, Torino. c18075

Proprietari volete affittare presto e bene i vostri locali? Rivolgetevi all'INDICATRICE, Galleria Nazionale, via Roma, scala D, appartati. c18067

Per successione ricco mobilio stile, lampadari, specchi antichi, tendone seta. Buona occasione. — Dirigersi SAVARRO, via Orfane, 7, Torino. c17470

PASTA per distruggere i ratti, topi pasticci: ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gonzalino, via Po, 24, accanto il teatro Rossini. 17

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia DAVID a Ginevra. 1125 M

Piazza S. Carlo, 2 elegante alloggio d'angolo ad uso anche d'ufficio o banca al 1° piano nobile, con balconi verso le vie Santa Teresa e XX Settembre, 10 ambienti oltre gli ammezzati pel servizio. Riscaldamento con termosifone. 15449

UNA SIGNORA si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, neurastenia, prostrazione, reumatismo, anemia, stomaco, malattie dei nervi ed atoniche, un rimedio meraviglioso che il caso le ha fatto conoscere. Guarita curandosi da sè, come capita a numerosi infermi, dopo aver provato invano tutti i rimedi raccomandati, oggi in riconoscenza eterna e come dovere, dà questa indicazione, il cui fine, essenzialmente umanitario, è la conseguenza di un voto solenne. Scrivere a FORTUNATA F. FEDERICI, via Nicola Amore, N. 5, Napoli. 16344 M

PRIMA di fare acquisti visitate l'EMPORIO PIANOFORTI a coda e verticali DELLA DITTA 18 CHIAPPO CAV. FELICE - TORINO 18 PIAZZA VITTORIO EMANUELE angolo via Bonelli

Deposito esclusivo delle celebri Fabbriche: Erard - Pleyel, Paris — STEINWAYSONS, New-York — RICH. LIPP SOHN - SCHIEDMAYER SOEHNE, Stuttgart — JULIUS BLUTHNER, Lipsia — RUD IBACH SOHN-BARMEN, ecc.

PREZZI di Fabbrica. - Garanzia SEI anni. Pianoforti NUOVI a corde crociate, telaio in ferro, tastiera avorio, a partire da L. 660. — Noleggi da L. 5 mensili in più. — Pianoforti di occasione.

MAGONE GIOVANNI Via del Mille, 24

Avvisa la Spettabile Clientela che ha sempre i suoi Magazzini forniti delle migliori qualità d'avena sia nere che bigie e generi relativi per cavalli. — Telefono 21-36. 15014

Lire 5 e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. - Società macchine p. calze, Cercasi persone d'ambo i sessi per far lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compriamo il lavoro eseguito. Società per le Macchine da Calza ad uso domestico DAWSON E C. - MILANO Via S. Paolo, N. 9, piano primo. 19200

VINI BIANCHI - EXTRA FINI POLCEVERA TENIMENTI GIUS. COSTA di F.co MORTA

Detti Vini elaborati con la massima perfezione secondo gli ultimi trovati dell'Enologia, rivalleggiano senza tema di inferiorità coi famosi Vini Chably e Sauterne, francesi, sia per la loro brillantezza costante che per l'abboccato secco e profumato. Per acquisti rivolgersi al Signor c17458 NICOLA ONEGLIO, via Po, 24, TORINO.

Eccezionale occasione! In via Santa Teresa, ang. via XX Settembre BIANCO LUIGI TAPPEZZERIE di carta con forte ribasso Prezzi da L. 0.15 a L. 5 il rollo. Per sole L. 4 spedisco franco di porto rolli 15 bella tappezzeria con 5 striscie bordo analoga mq. 60 (circa). 15793

PARAMATTI ANNIBALE in Torino Milano - Roma - Napoli Psieroganoma (Brevettata) La migliore, la più antica e più economica delle VERNICI A SMALTO 9096

MEDICINA VETERINARIA La perdita di peli, gli eczemi, e malattie parassitarie della pelle in genere si curano e guariscono coll'infallibile rimedio DERMOFORINA prodotto brevettato, assolutamente innocuo, speciale pei cani. Nello stesso laboratorio vien pure preparata la Dermoforina Equi per cavalli, ed ogni medicamento relativo alla veterinaria: Blister, Superblister, Unghie artificiali, Iolezioni varie. - Tonifugo - Specialità estere e nazionali. 15916 CATALOGO GRATIS Premiata Farmacia VARRONE e Dott. DAVID Torino - Via Nizza, n. 22 - Torino

PALCHETTI speciali sovrapponibili al PAVIMENTI lisci, freddi, ecc. — Lavori garantiti. 103 BERTA e TINIVELLA Via Bava, (presso via Artisti) 19, TORINO. - Telef. 16-19.

VENDITA PIANTE ALTO FUSTO nel Castello di Faule (Polonghera) 12 novembre, ore 10 1/2 650 alberi e salici, più cedui ontano, acacia in 6 lotti. Informazioni: Faule, geom. Mairano, agente Tenimento Casana; Torino, Amministrazione senatore Severino Casana, via Principe Amedeo, n. 34. 18000

L'Aurora Ditta RESEGOTTI LORENZO Fu CARLO Prima Fabbrica Italiana di bagni, scalda bagni a gas, carbone e legna. Docce d'ogni genere ed Apparecchi Idroterapici. Specialità bagno autoriscaldatore a gas, il più comodo ed economico finora conosciuto. Impianti completi di bagni, lavabi e Waterclosset. Costruzione di qualunque lavoro in metallo. 10607 DEPOSITO BAGNI VERI AMERICANI. Scaldini rivenditori. FABBRICA Via Ponte Mosca, n. 57 Cataloghi, preventivi a richiesta.

OTTIMO APERITIVO Tonico, Ricostituente naturale e completo PRODEST

Ai vecchi ripara le forze, ai giovani favorisce lo sviluppo, alle donne ed alle ragazze procura il bel colorito della salute. Il PRODEST è il migliore degli anticibum, eccita l'appetito ed assicura la digestione. E' il migliore preservativo e curativo delle malattie di stomaco e d'intestino ed è indispensabile per le persone deboli e pallide. La bottiglia in Torino L. 3 franco di porto e d'imballaggio Fuori Torino L. 4. Preparazione speciale della Farmacia Popolare Torinese Torino, corso Valentino, N. 2. 14230

Gratis spedisco interessante opuscolo sulla blenorragia e sul modo efficacissimo per curarla. Dirigere richieste: Farmacia Gazzoni, via Cornalia, Torino. 16234 n

I PRESERVATIV ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Valle, 2 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c16736

Gabinetto Magnetico TORINO via Lagrange, n. 37, p. 1, in Sanpaolo da Consulti di malattie e curiosità di persona e di corrispondenza. c11069

Regia Scuola Agraria di CALUSO

Col prossimo ottobre la Regia Scuola agraria riapre i suoi corsi. Scopo della Scuola si è quello di preparare buoni agenti di campagna ed ottimi fattori.

Il corso dura 3 anni.

Gli alunni sono interni ed esterni.

Gli alunni interni pagano una retta annua di L. 800, a bimestri anticipati e sono tenuti a un deposito fisso di L. 25 per le spese personali.

Per gli oggetti di corredo e pei documenti necessari all'ammissione rivolgersi direttamente alla Direzione della Scuola.

17278 Direttore: Prof. Bellucci.

LAMPADE a GAS ACETILENE semplici, eleganti, sicure LAMPADE le più perfezionate da L. 2.65 a L. 25 FABBRE E GAGLIARDI TORINO 15194 Via Maria Vittoria n. 22-24 MILANO, ROMA FIRENZE, BOLOGNA Lampada economica portatile nichelata Lire 2,65 CATALOGO gratis a richiesta Lampada da studio e salotto Lire 14

DIPLOMA DI LINGUA FRANCESE Unico corso pubblico del Cav. Prof. Louvet-Guy. — 6° Anno - 1° Diploma su 39 nel 7° Anno. c16700 ISTITUTO BOBBA Torino, corso Principe Oddone, 39 (Piazza Statuto) Corsi elem. e Compl., Norm., Tecnici, Ginn., Lingue, Mus., Pitt., Ricamo.

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA (Linea Torino-Pinerolo) Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878. Ampio edificio appositamente costruito per Istituto d'educazione. Vastissimi cortili aperti al sole ed ombrosi dell'area di mq. 28,000. Scuole elementari interne per fanciulli dai 5 ai 14 anni. 18501

Sua Maestà il Sabato!! Ricerca garantita a chiunque, possedendo piccolo capitale. — Scrivere a Prof. Sieno, via Lagrange, n. 37, Torino. — Chi desidera istruzione in busta chiusa unisca francobollo. c17053

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY Conosciuto universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Santalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle contraffazioni. Deposito Gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico C. BONAVIA & F. - S. REGIS & C. - FRANCESCA. Vendita in tutte le Farmacie e Droghierie. 8490 V

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

MOSTI Ottimi e grezzi di Brindisi e Squinzano a L. 32 al quintale. Qualità eccezionali, di provenienza diretta, garantite di schiuma rossissima e forte gradazione. Quintali 5000 disponibili presso le CANTINE PESCARMONA, Dock, Torino. TELEFONO INT. 17-03. 16196

"AQUILAS" BREVETTATE LAMPADE A GAZ ACETILENE TIPI da giardino, da appendere, da tavola, da fanali, ecc. GUARDARSI dalle pericolose imitazioni. Le vere "AQUILAS" portano impressa questa Marca di Fabbrica depositata. Si trovano nei negozi d'articoli di illuminazione ed affini. La fabbrica F.lli Santini, Ferrara, vende e manda cataloghi solamente ai signori negozianti. 15148 F

Pyramidon RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI. IL PIRAZIDONE SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL NUOVO RIMEDIO CONTRO LE FEBBRI NELL'INFLUENZA, REUMATISMI, TIFO, TIFO, MALARICI ECC. FLACONI ORIGINALI DA 20 TAVOLETTE DA GR. 0,1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE Si trovano in tutte le farmacie SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING Via Monforte 15 - MILANO

IMPOTENZA SEETTLE del prof. W. Tuck, potentissimo rinvigoritore e garantito innocuo, unico rimedio per qualunque debolezza sessuale causata dall'età, malattie, stravizio, imprudenze ecc. Effetto immediato e sicuro. Un flac. L. 5,85. Per posta 6,25 in città, assegno o vag. M. Marchi, Via A. Cappellini, 14, Milano.

FONDERIE DELLA SOCIETÀ AUTOMOBILI DIATTO-A. CLÉMENT TORINO - Via Moncalieri, 16 - TORINO Fonderie in ghisa, bronzo ed alluminio Costruzioni in ferro - Acciaieria TERMOSIFONI ISOLATI ED INDIPENDENTI A GAS (Brevetto Cerruti n. 30,992, vol. 161 del 28 novembre 1903) Il più comodo, economico ed igienico riscaldamento ad acqua calda NUMEROSE APPLICAZIONI eseguite in tutta Italia ed in America Progetti e preventivi gratis — Visita ai impianti eseguiti. 15519

Società Italiana pel Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gaz ANONIMA Capitale Sociale L. 8,000,000, interamente versato

Si rende noto che nel giorno 15 ottobre 1905, fissato per la seconda estrazione a rimborso alla pari di num. 242 Obbligazioni ipotecarie da lire cinquecento ognuna emesse dalla Società Italiana pel Carburo di Calcio, Acetilene ed altri gas, ai termini dell'atto rogato Dallini, notaro in Roma, in data 7 ottobre 1903, vennero coll'intervento dello stesso notaio sortite nella Sede Sociale in Roma, le sotto indicate:

Numero **Cinquantasette (57)** Obbligazioni unitarie e Numero **Trentasette (37)** quintuple segnate da numeri corrispondenti, cioè:

OBBLIGAZIONI UNITARIE.

Numeri: 786 — 1304 — 1460 — 453 — 530 — 461 — 1006 — 924 — 149 — 516 — 1018 — 432 — 1703 — 803 — 897 — 139 — 869 — 536 — 1640 — 1343 — 1458 — 803 — 1376 — 637 — 1855 — 215 — 1003 — 74 — 731 — 850 — 659 — 1760 — 1425 — 1694 — 1327 — 1918 — 23 — 783 — 682 — 1903 — 452 — 1768 — 1423 — 1082 — 653 — 1587 — 1933 — 727 — 324 — 260 — 1446 — 1761 — 1480 — 203 — 1263 — 2000 — 902.

OBBLIGAZIONI QUINTUPLE.

Numeri: 2811 — 3402 — 2982 — 2265 — 2331 — 2100 — 2710 — 2063 — 3127 — 2770 — 2310 — 3120 — 2676 — 2214 — 278 — 737 — 2971 — 500 — 3191 — 2560 — 3045 — 2276 — 2806 — 3189 — 2281 — 2351 — 2759 — 2025 — 2969 — 2812 — 3109 — 2697 — 2639 — 2401 — 2010 — 2800 — 2038.

Si rammenta che, a termini della emissione, le suddette Obbligazioni estratte sono rimborsabili col 1° gennaio 1906, e il rimborso avrà fatto da tutte le Sedi e succursali del Credito Italiano. 18058 R

Roma, 16 ottobre 1905.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

OLIO FEGATO DI MERLUZZO PURISSIMO PROVENIENZA DIRETTA Società di Pesca BERGEN (Norvegia) presso i Fratelli PAISSA TORINO, Piazza San Carlo, 8 Telefono 1364

FOSFATINA FALIERES Alimento completo per bambini, il più aggradevole ed il più raccomandato per bambini per lo slattamento. Facilita la dentizione ed assicura la buona formazione delle ossa. INGROSSO E DETTAGLIO presso i Fratelli PAISSA Fornitori delle RR. Case Piazza San Carlo, n. 8, Torino, e presso tutti i signori Farmacisti e Droghieri Ingrosso: G. B. Schiapparelli, Gandolfi Achille, Borelli e Parezio.

Acqua Minerale DI CERESOLE REALE Ferruginosa - Alcalina Gazosa naturale. Medaglie d'Oro Parigi 1880 Torino 1884 Anversa 1885 Perugia 1885 Pavia 1887 Roma 1894 Diploma d'Onore Bologna 1888 ACQUA DA TAVOLA digestiva, ricostituente. Bottiglia da litro, L. 0,60 12 Bott., L. 6 - Vetro a rendere Ingrosso e Dettaglio presso i FRAT. PAISSA FORNITORI RR. CASE Piazza San Carlo, n. 8, Torino.